

## 1.1 RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le strategie, il Credit Risk Appetite, le facoltà e le regole di concessione e gestione del credito nel Gruppo sono indirizzate:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare, nell'attuale fase congiunturale, gli interventi creditizi volti a sostenere l'economia reale e il sistema produttivo;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e promuovere gli interventi correttivi volti a prevenire il possibile deterioramento del rapporto.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

### Politiche di gestione del rischio di credito

#### Aspetti organizzativi

Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, un ruolo fondamentale nella gestione e controllo del rischio di credito è svolto dagli Organi societari che, secondo le proprie competenze, assicurano l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nei processi.

Il presidio e governo del credito assicurato dagli Organi societari è riflesso nell'attuale assetto organizzativo che individua specifiche aree di responsabilità centrale riconducibili a:

- Area di Governo Chief Lending Officer
- Area di Governo Chief Risk Officer
- Area di Governo Chief Financial Officer

che garantiscono, con l'adeguato livello di segregazione, lo svolgimento delle funzioni di gestione e l'attuazione delle attività di controllo del rischio, nonché la definizione dei processi e degli applicativi a supporto.

L'Area di Governo Chief Lending Officer, avvalendosi delle Direzione Centrale Crediti BdT, Direzione Centrale Crediti CIB, Direzione Centrale Crediti Banche Estere, Direzione Centrale Coordinamento Creditizio, valuta il merito creditizio delle proposte di fido ricevute e, se di competenza, delibera o rilascia il parere di conformità; garantisce, per il perimetro di competenza, la gestione proattiva del credito, la gestione e il presidio del credito deteriorato non a sofferenza; definisce inoltre le regole di concessione e quelle in materia di credito deteriorato; garantisce la corretta valutazione ai fini di bilancio delle posizioni classificate a credito deteriorato che rientrano nella propria competenza; attribuisce i rating alle posizioni che richiedono valutazioni specialistiche e valuta le proposte di override migliorativi effettuate dalle strutture di competenza; definisce, anche su proposta delle varie funzioni/strutture del Gruppo, i processi operativi del credito in collaborazione con la società controllata Intesa Sanpaolo Group Services.

L'Area di Governo Chief Risk Officer ha la responsabilità di declinare il Risk Appetite Framework nell'ambito della gestione dei rischi di credito, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, ed assicura la misurazione e il controllo delle esposizioni di rischio di Gruppo, definisce le metriche per quanto concerne la misurazione del rischio creditizio, fornisce i modelli di pricing risk adjusted e gli indirizzi in merito alla Perdita Attesa, al Capitale Economico (ECAP), agli RWA e alle soglie di accettazione, formula le proposte di assegnazione delle Facoltà di Concessione e Gestione del Credito, attua i controlli sul credito di Il livello. Con particolare riferimento alla valutazione collettiva dei crediti in bonis ed alla valutazione su base statistica dei crediti deteriorati, presidia i modelli di misurazione del rischio di credito.

Le attività sono condotte direttamente dall'area di Governo del Chief Risk Officer sia per la Capogruppo che per le principali società controllate, sulla base di un contratto di servizio.

L'Area di Governo Chief Financial Officer coadiuva gli Organi Societari nel definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di studi e ricerche, pianificazione, capital & liquidity management, tesoreria, strategie finanziarie e creditizie, controllo di gestione, bilancio, adempimenti fiscali, relazioni con gli investitori e con le agenzie di rating, favorisce la generazione del valore del Gruppo e garantisce i relativi controlli, attraverso il presidio integrato delle attività di studio e ricerca, pianificazione, controllo di gestione, tesoreria, capital & liquidity management e ottimizzazione dei portafogli finanziari e creditizi. Coordina e verifica l'attuazione degli indirizzi e delle politiche in materia di pianificazione, capital & liquidity management, tesoreria, strategie finanziarie e creditizie, controllo di gestione, bilancio e fiscale, da parte delle unità preposte del Gruppo, anche nei diversi ambiti societari.

Definisce il modello e presidia il sistema di Data Governance e di Data Quality del Gruppo, assicurandone la diffusione e l'implementazione e coordinando le attività degli attori coinvolti.

Inoltre nell'ambito del processo di valutazione crediti, alla Direzione Centrale Amministrazione e Fiscale, collocata nell'ambito dell'Area di Governo Chief Financial Officer, compete la responsabilità di recepire le valutazioni delle posizioni creditizie formulate, in via forfetaria o analitica, dalle strutture competenti e coordinare il processo di valutazione dei crediti ai fini di bilancio.

Infine, come per tutti gli ambiti di rischio ed in primis per quello creditizio, la DC Internal Auditing svolge l'attività di revisione interna, volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura ed all'intensità dei rischi.

I limiti di autonomia per la concessione del credito - che incorporano la dimensione degli affidamenti (EAD), la rischiosità del cliente (PD), il tasso di perdita in caso di default della controparte eventualmente mitigato dalla presenza di garanzie (LGD) e la durata (maturity) - sono definiti in termini di Risk Weighted Assets e relazionano i rischi assunti/da assumere da parte del

Gruppo Intesa Sanpaolo nei confronti del Gruppo Economico.

Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo, ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, di limitare le potenziali perdite e di garantire la qualità del credito.

Nella fase di concessione del credito, sono stati previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

- l'impianto delle Facoltà e delle Regole di Concessione del credito, che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il "Plafond di affidabilità", inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;
- il "Parere di Conformità" sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o Gruppo Economico) da parte delle controllate del Gruppo, che eccedano determinate soglie;
- le "Regole in materia di Credit Risk Appetite" che disciplinano le modalità di applicazione del CRA la cui finalità è di perseguire una crescita degli impieghi sostenibile
- le "Regole in materia di Strategie Creditizie" che hanno l'obiettivo di indirizzare la crescita del portafoglio creditizio verso un profilo di rischio/rendimento ottimale nel medio lungo periodo.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni controparte/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

### **Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

Intesa Sanpaolo dispone di un articolato insieme di strumenti in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie, nonché delle esposizioni soggette a rischio paese.

La misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, SME Retail, Mutui Retail, Other Retail, Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico e Banche). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Al segmento Corporate sono applicati una pluralità di modelli di rating:

- alla generalità delle imprese sono applicati modelli differenziati a seconda del mercato di riferimento (domestico o internazionale) e della fascia dimensionale;
- per i finanziamenti specializzati sono in uso modelli specifici dedicati alle iniziative immobiliari, alle operazioni di project finance, alle operazioni di LBO/acquisition finance e asset finance.

La struttura dei modelli prevede, in linea generale, l'integrazione di più moduli:

- un modulo quantitativo, che elabora dati finanziari e comportamentali;
- un modulo qualitativo, che prevede l'intervento del gestore attraverso la compilazione di un questionario;
- una valutazione indipendente da parte del gestore, articolata secondo un processo strutturato, che scatena la procedura di "override" in caso di difformità con la valutazione espressa dal rating integrato.

L'attribuzione del rating è in generale effettuata in modalità decentrata dal Gestore che rappresenta la principale figura nell'ambito del processo di attribuzione del rating ad una controparte. La validazione di eventuali proposte di override migliorativa è svolta dal Servizio Rating Specialistici nell'ambito della Direzione Centrale Coordinamento Creditizio. A tale struttura è demandato, fra l'altro, anche il compito di assegnare i cosiddetti "rating accentrati" previsti nell'ambito del processo di attribuzione del rating con metodologia Imprese e di intervenire nell'ambito del calcolo del rating con modelli specialistici.

Il modello LGD è basato sulla nozione di "Economic LGD", ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo e si compone, in sintesi, dei seguenti elementi:

- stima di un Modello di LGD Sofferenza: a partire dalla LGD osservata sul portafoglio, o "Workout LGD", determinata in funzione dei flussi di recupero e dei costi, viene stimato un modello econometrico di regressione della LGD su variabili ritenute discriminanti per la determinazione della perdita associata all'evento di Sofferenza;
- applicazione di un fattore correttivo, o "Danger Rate": il Danger Rate è un fattore correttivo moltiplicativo, volto a ricalibrare la LGD Sofferenza con l'informazione disponibile sugli altri eventi di default, in modo da determinare una LGD rappresentativa di tutti i possibili eventi di default e della loro evoluzione;
- applicazione di un altro fattore correttivo additivo, o "Componente Saldo e Stralcio": questa componente viene utilizzata come add-on alla stima ricalibrata per il Danger Rate al fine di tenere in considerazione i tassi di perdita associati a posizioni per le quali non si è verificato il passaggio a Sofferenza (posizioni in stato di Inadempienza probabile o Past Due).

La determinazione della LGD si avvale di modelli differenziati e specializzati per segmento di operatività (Corporate, SME Retail, Mutui Retail, Other Retail, Factoring, Leasing, Enti pubblici).

Nel 2017 un provvedimento autorizzativo ha interessato il portafoglio Corporate per la PD, per la LGD e per l'EAD. Con la ristima dei modelli di rating per il portafoglio Corporate, si è provveduto, da un lato, ad ampliare il set informativo utilizzato per la valutazione della controparte, dall'altro, si è cercato di semplificarne l'articolazione ed il numero. Infine, sono stati adottati vari accorgimenti volti a privilegiare il profilo through-the-cycle delle probabilità di default prodotte dai modelli, coerentemente con l'approccio commerciale di tipo relazionale adottato dal Gruppo.

Il Gruppo ha inoltre ricevuto da BCE il provvedimento autorizzativo all'utilizzo di stime interne di Credit Conversion Factor (CCF) per il calcolo dell'EAD per il segmento Corporate. Il fattore di conversione (CCF) rappresenta la percentuale di margine di una certa linea di credito che si trasformerà in esposizione in un dato orizzonte temporale e, moltiplicato per il margine disponibile ma non utilizzato del credito, genera l'esposizione al default (EAD).

Nel corso del 2017 è stato inoltre validato l'approccio PD/LGD per gli strumenti di Equity di Banking Book ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

Per quanto concerne il portafoglio Retail, l'articolazione dei modelli è la seguente:

- per il segmento SME Retail, a partire da fine 2008, è in uso un modello di rating di Gruppo per controparte, con logiche affini a quelle del Corporate, ovvero fortemente decentrato e nel quale gli elementi quantitativi-oggettivi sono integrati da quelli qualitativi-soggettivi; nel corso del 2011 il modello di servizio del segmento Small Business è stato ridefinito, introducendo in particolare una sotto-segmentazione tra clientela “Micro” e “Core” basata su criteri di dimensione e semplicità e una parziale automatizzazione del processo di concessione. Ciò ha richiesto un adeguamento del modello di rating, che è stato articolato nei due sotto-segmenti suddetti, cogliendo l'occasione per aggiornare fonti dati e serie storiche di sviluppo. Nel corso del 2017 si è proceduto con lo sviluppo dei nuovi modelli interni per la determinazione della PD (Probabilità di default), LGD (Loss Given Default), EAD (Exposure at default) per il segmento SME Retail. L'istanza di model change è prevista per il 2018;
- per i Mutui Residenziali a Privati (Mortgage) è attualmente in uso un modello specifico che elabora, informazioni relative sia al cliente sia al contratto; esso si differenzia tra il caso di prima erogazione, in cui viene utilizzato il modello di accettazione, e quello di valutazione successiva durante la vita del mutuo (modello andamentale), che tiene conto dei dati comportamentali. Nel corso dell'anno è stato stimato il nuovo modello di rating Retail, oggetto di convalida e attualmente in attesa di autorizzazione da parte del Regulator, che, una volta validato, andrà a sostituire il modello mutui residenziali privati e che ha sostituito nel corso dell'anno il modello gestionale Other Retail di accettazione che riguardava tutti gli altri prodotti rivolti ai privati. Il nuovo modello di rating Retail si pone l'obiettivo di coprire la totalità del portafoglio privati (comprensivo delle ex-Banche Venete) e introduce importanti elementi innovativi tra i quali rileva in particolare un approccio per controparte in luogo di una logica di prodotto. Un'altra importante innovazione riguarda la differenziazione dei modelli in base alla tipologia di cliente.

Relativamente al portafoglio Sovereign, il modello di rating supporta l'attribuzione di un giudizio sul merito creditizio per oltre 260 Paesi. La struttura del modello prevede:

- un modulo quantitativo di valutazione del rischio paese, che tiene conto del rating strutturale assegnato dalle principali agenzie internazionali, del rischio implicito nelle quotazioni di mercato del debito sovrano, della valutazione analitica macroeconomica dei paesi individuati come strategici e del contesto internazionale;
- una componente di giudizio qualitativo a cura del Sovereign Rating Working Group, che integra il giudizio quantitativo con elementi rilevabili dal più ampio perimetro di informazioni pubblicamente disponibili sull'assetto politico ed economico dei singoli Stati sovrani.

Completa il quadro la classe di esposizioni regolamentari costituita da un lato da banche (e altre imprese finanziarie riconducibili a gruppi bancari) e dalle società parabancharie (società che svolgono attività di leasing, factoring e credito al consumo) e dall'altro lato dagli enti pubblici:

- per quanto riguarda il segmento Banche, dal punto di vista della determinazione della probabilità di default, la scelta chiave è stata quella di differenziare i modelli tra banche delle economie mature e banche dei Paesi emergenti. In sintesi, il modello si compone di una parte quantitativa e una parte qualitativa, differenziate a seconda dell'appartenenza a Paesi maturi o emergenti, una componente di rating Paese in qualità di rischio sistemico e una componente di rischio Paese specifico, per le banche maggiormente correlate con il rischio Stato; infine un modulo (“giudizio del gestore”) che consente in determinate condizioni di modificare il rating. Il modello di determinazione della Loss Given Default (LGD) si discosta in parte dai modelli sviluppati per gli altri segmenti in quanto il modello di stima utilizzato si basa sul prezzo degli strumenti di debito osservati 30 giorni dopo la data ufficiale di default e relativi ad un campione di banche che hanno subito il default di tutto il mondo, acquisito da fonte esterna. Il modello si completa con una stima econometrica per la determinazione dei driver più significativi, in linea con quanto effettuato per gli altri modelli;
- per quanto riguarda il segmento Enti Pubblici, la modellistica di riferimento è stata differenziata sulla base della tipologia della controparte. Sono stati quindi sviluppati modelli per Comuni e Province da un lato, di tipo default model, e per le Regioni dall'altro, di tipo “shadow” sui rating di agenzia. Sulle ASL e gli altri Enti del settore è stato adottato un approccio di estensione del rating dell'Ente di riferimento (es: Regione), eventualmente modificato a partire da valutazioni sui dati di bilancio (notching). Per ciò che concerne la stima della LGD del segmento Enti del Settore Pubblico, l'impianto metodologico è sostanzialmente simile a quello utilizzato per lo sviluppo dei modelli LGD dei segmenti già validati.

Per le controparti appartenenti al portafoglio Non Banking Financial Institutions sono in uso modelli a carattere esperienziale.

I modelli di rating (PD e LGD) per il segmento Mutui Retail hanno ricevuto l'autorizzazione per il passaggio al metodo IRB dalla segnalazione di giugno 2010, mentre con riferimento al segmento SME Retail è stata conseguita l'autorizzazione al passaggio al metodo IRB a partire dalla segnalazione di dicembre 2012. I modelli di rating per il segmento Corporate hanno ricevuto il riconoscimento per l'utilizzo del metodo AIRB ai fini del calcolo del requisito a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2010 (il metodo FIRB era in uso dal dicembre 2008), mentre i modelli di LGD Corporate per i prodotti Leasing e Factoring hanno ricevuto l'autorizzazione al passaggio al metodo AIRB a partire dalla segnalazione di giugno 2012.

Per quanto riguarda il piano di estensione dell'approccio IRB agli altri portafogli, si rinvia al paragrafo relativo al Progetto Basilea 3.

Per le controparti delle Banche Estere sono adottati modelli PD e LGD, in parte mutuati dalla Capogruppo con adattamenti alla realtà locale ed in parte interamente sviluppati dalle Controllate. In particolare nel 2017 la partecipata slovacca Vseobecna Uverova Banka (VUB) è stata autorizzata a utilizzare il modello corporate sopra descritto suddetto modello solo per le controparti con fatturato superiore ai 500 milioni/euro e il nuovo modello interno di rating per il segmento regolamentare Mutui Retail.

- la partecipata slovena Banka Intesa Sanpaolo (ex Koper) è stata autorizzata all'utilizzo dei sistemi interni di rating (PD - FIRB) per il portafoglio Corporate.

Nel sistema di rating è presente inoltre un processo di monitoraggio del rischio, calcolato con cadenza mensile. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio attribuisce una valutazione di rischiosità elevata confermata nel tempo sono intercettate nel Processo di Gestione proattiva.

A partire dal luglio 2014 è stato attivato il nuovo processo della Gestione Proattiva del credito, con la costituzione di una filiera specialistica dedicata nelle Direzioni Regionali, nella Divisione CIB e nell'ambito delle strutture del CLO.

L'obiettivo è l'intercettazione più tempestiva delle posizioni in bonis che presentano precoci segnali di difficoltà e l'immediata attivazione delle più idonee azioni per la rimozione delle anomalie e la regolarizzazione del rapporto fiduciario. L'introduzione della Gestione Proattiva ha anche portato ad una forte semplificazione dei processi con l'abbandono dei vecchi stati di credito problematico.

Nel corso dell'anno è stato reso operativo il nuovo processo proattivo Corporate che prevede l'utilizzo del modello di intercettazione e classificazione a default denominato Early Warning System, per il portafoglio Corporate, sviluppato anche per soddisfare i requisiti emersi in occasione del Comprehensive Assessment del 2014 (cd. impairment trigger AQR). Nel corso del 2017, sono stati certificati e messi in produzione anche i motori Early Warning System, con relativo output semaforico di rischio, per i segmenti SME Retail e Retail; l'utilizzo di tali sistemi e del relativo output di rischio come sistema d'intercettazione nei processi gestionali di prevenzione e gestione avverrà nel corso del 2018 andando a sostituire il precedente indicatore IRIS e gli altri criteri di difficoltà oggettiva (rate arretrate, sconfini etc).

Dall'8 dicembre 2017 i rischi delle esposizioni derivanti dall'Insieme Aggregato acquisito sono calcolati con il sistema e i processi di rating sopra descritti, nelle more della valutazione delle autorità regolamentari. Fanno eccezione i rischi delle esposizioni di Banca Nuova e di Banca Apulia in quanto al 31 dicembre 2017 non risultano integrate nei sistemi di risk management del gruppo. Le esposizioni di queste due banche sono state trattate con metodo standard per il calcolo degli RWA.

Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico svolto dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza.

La Direzione Centrale Convalida Interna e Controlli nell'ambito dell'Area di Governo Chief Risk Officer, con specifiche attività di controllo, nonché di indirizzo e coordinamento, presidia i processi di concessione e gestione del credito sul portafoglio bonis a livello di Gruppo valutandone, attraverso controlli su singole posizioni, la corretta classificazione. Inoltre, valuta la rispondenza nel tempo dei sistemi interni di misurazione e gestione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali alle prescrizioni normative, alle esigenze aziendali e all'evoluzione del mercato di riferimento.

Il rischio paese rappresenta una componente aggiuntiva del rischio di insolvenza dei singoli prenditori, misurato nell'ambito dei sistemi di controllo dei rischi creditizi. Tale componente è collegata alle perdite potenzialmente derivanti dall'attività di finanziamento internazionale causate da eventi in un determinato Paese che sottostanno, almeno in parte, al controllo del relativo Governo, ma non a quello dei singoli soggetti residenti nello stesso Paese. Il rischio Paese si sostanzia pertanto sia in rischio di trasferimento per le controparti non sovrane, determinato dal blocco dei pagamenti verso l'estero sia in rischio sovrano che viene invece misurato attraverso il giudizio sul merito creditizio dello Stato sovrano. In questa definizione rientrano tutte le forme di prestito cross-border verso i soggetti residenti in un determinato Paese, siano essi il Governo, una banca, un'impresa privata o un singolo individuo.

La componente di rischio Paese viene valutata nell'ambito della concessione di credito a soggetti non residenti, al fine di valutare in via preliminare la capienza dei limiti per il rischio paese stabiliti ex ante. Tali limiti, espressi in termini di capitale economico, identificano il massimo rischio accettabile per il Gruppo, definito su base annua come risultato di un esercizio di ottimizzazione del rischio implicito all'attività creditizia cross-border del Gruppo.

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie di rischio di credito, relativo ai contratti derivati OTC, che si riferisce all'eventuale insolvenza della controparte prima della scadenza del contratto. Tale rischio, sovente denominato rischio di sostituzione, è connesso all'eventualità che il valore di mercato della posizione sia divenuto positivo e, dunque, che, in caso di insolvenza della controparte, la parte solvente sia costretta a sostituire la posizione sul mercato, sopportando una perdita. Il rischio di controparte sussiste anche sulle operazioni di tipo Securities Financing Transactions (Pronti contro Termine, prestito titoli, etc.).

Per quanto riguarda il rischio di controparte, a partire dal 2010 è stato avviato uno specifico progetto al fine di dotare il Gruppo bancario di un modello interno per la misurazione del rischio sia a livello gestionale che regolamentare. Le funzioni organizzative coinvolte, come descritto nei documenti di normativa interna della Banca, sono:

- l'area di Governo del Chief Risk Officer, responsabile del sistema di misurazione del rischio di controparte tramite la definizione della metodologia di calcolo, la produzione e l'analisi delle misure di esposizione;
- le funzioni di controllo di primo e secondo livello che utilizzano le misure prodotte per effettuare le attività di monitoraggio delle posizioni assunte;
- le funzioni commerciali e le funzioni crediti che si avvalgono delle misure di cui sopra nell'ambito del processo di concessione per la determinazione dell'accordato delle linee di credito.

Il progetto ha prodotto i seguenti risultati:

- il gruppo bancario si è dotato di un'infrastruttura informatica, metodologica e normativa adeguatamente robusta, come da requisito di "use test" dettato dalla normativa sui modelli interni;
- il gruppo bancario ha integrato il sistema di misurazione dei rischi nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale;
- sono state adottate metodologie evolute per il calcolo degli utilizzi delle linee di credito;
- Capogruppo e Banca IMI hanno ottenuto la validazione del modello interno ai fini del calcolo del requisito di controparte da parte dell'Organo di Vigilanza nel primo trimestre 2014. La prima segnalazione a modello interno (in ottica Basilea 3) è avvenuta sulla data del 31 marzo 2014, relativamente al perimetro dei derivati OTC Capogruppo e Banca IMI.
- le banche dei Territori sono state autorizzate all'utilizzo del modello interno ai fini del requisito di capitale a partire dalla segnalazione del 31 dicembre 2016.
- il gruppo ha ottenuto autorizzazione all'utilizzo del modello interno ai fini del requisito di capitale per strumenti SFT – Securities Financing Transactions a partire dalla segnalazione del 31 dicembre 2016.

Ai fini della misurazione gestionale degli utilizzi delle linee di credito per i derivati, l'intero Gruppo bancario adotta il metodo dell'esposizione potenziale futura (stimata con la PFE – Potential Future Exposure – effettiva media). DRFM provvede giornalmente alla stima delle misure di rischio per rischio di controparte, ai fini della misurazione degli utilizzi delle linee di

credito per derivati OTC e SFT per Capogruppo e Banca IMI. Lo stesso avviene per i derivati OTC per le banche appartenenti alla divisione Banche dei Territori. Si precisa che per le banche appartenenti alla Divisione International Subsidiary Banks viene applicato il metodo della PFE, in modalità semplificata, tramite l'utilizzo di Add-on stimati internamente. Inoltre a completamento del processo di analisi di rischio sulle misure di esposizione attivato nel tempo a seguito degli sviluppi sopra riportati, sono stati attivati i seguenti processi aziendali;

- definizione e calcolo periodico di prove di stress su scenari di mercato e scenari congiunti mercato/credito sulle misure di rischio controparte;
- definizione e analisi periodica del rischio di correlazione sfavorevole (Wrong Way Risk), ovvero del rischio di una correlazione positiva tra l'esposizione futura nei confronti di una controparte e la sua probabilità di default;
- definizione e monitoraggio di limiti gestionali;
- contribuzione delle misure di rischio di inflows/outflows di collaterale, calcolate tramite il modello interno sul rischio di controparte, per le operazioni in derivati OTC con accordo di collateral (CSA);
- reporting periodico al management delle misure calcolate a modello interno di esposizione, requisito di capitale, livello di utilizzo dei limiti gestionali, risultati delle prove di stress e delle analisi di rischio di correlazione sfavorevole.

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e Loss Given Default.

La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress.

La perdita attesa, opportunamente trasformata in "incurred loss" in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

Il modello di portafoglio creditizio consente di misurare il livello di perdite inattese all'intervallo di confidenza prescelto, ovvero il capitale a rischio. Quest'ultimo riflette, oltre alla rischiosità delle singole controparti, gli effetti di concentrazione indesiderati, dovuti alla composizione geografica/settoriale del portafoglio crediti del Gruppo.

Il Gruppo dedica particolare attenzione alla valutazione del rischio di concentrazione derivante dall'esposizione a controparti, gruppi di controparti connesse e controparti nello stesso settore economico o che svolgono la stessa attività o che operano nella stessa regione geografica. Nell'ambito dell'aggiornamento annuale del Risk Appetite Framework queste sono oggetto di appositi stress test volti a identificare e a valutare le minacce per il Gruppo e le azioni di mitigazione più appropriate:

- definizione di limiti di esposizione per specifiche aree geografiche ed insiemi di controparti (top 20);
- azioni di limitazione ex ante delle esposizioni particolarmente concentranti, con particolare riferimento ai c.d. "grandi rischi" e agli affidamenti verso Paesi a rischio;
- azioni di correzione ex post del profilo, tramite il mercato secondario del credito, seguendo opportune metriche di giudizio basate sulla massimizzazione del valore complessivo di portafoglio.

L'attività creditizia del Gruppo risulta orientata verso la clientela italiana (84% del totale) ed è prevalentemente rivolta a famiglie oltre che a piccole medie imprese. Si rileva, inoltre, una buona diversificazione, con particolare riferimento ad alcuni settori merceologici ed aree geografiche e agli affidamenti verso i paesi a rischio.

#### **Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie ed alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

La valutazione di tali fattori mitiganti è effettuata associando ad ogni singola esposizione una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale dei fattori mitiganti eventualmente presenti. I valori di loss given default sono successivamente aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con un rating non investment grade, ovvero di alcune tipologie di operazioni a medio lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, viene invece graduata sulla base della tipologia della garanzia e della qualità creditizia del garante.

Processi di dettaglio disciplinano la materiale acquisizione delle singole garanzie, individuando le strutture responsabili nonché le modalità per il loro corretto perfezionamento, per l'archiviazione della documentazione e per la completa e tempestiva rilevazione negli applicativi delle pertinenti informazioni.

L'insieme della regolamentazione interna, dei controlli organizzativi e procedurali, è volto ad assicurare che:

- siano previsti tutti gli adempimenti per la validità ed efficacia della protezione del credito;
- sia definita, per le garanzie di uso generale e corrente, una contrattualistica standard corredata da complete istruzioni per il suo utilizzo;
- siano individuate le modalità di approvazione dei testi di garanzia difformi dagli standard da parte di strutture diverse rispetto a quelle preposte alla gestione della relazione commerciale con il cliente.

La gestione delle garanzie personali e delle garanzie immobiliari utilizza una piattaforma unica a livello di gruppo ed integrata con l'anagrafe dei beni immobiliari e con il portale che gestisce le valutazioni.

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a norme e processi interni per la valutazione del bene, il perfezionamento della garanzia e il controllo del valore. L'eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture

specialistiche deputate al recupero del credito.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prenditore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

La valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore reale, inteso quale valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato, o diversamente, quale valore di presunto realizzo. Al valore così determinato sono applicati degli scarti percentuali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia.

Per le garanzie immobiliari si considera, invece, il valore di mercato prudenziale o, per gli immobili in corso di realizzazione, il costo di costruzione, al netto di scarti prudenziali distinti sulla base della destinazione dell'immobile.

La valutazione dei beni è effettuata da tecnici interni ed esterni. I tecnici esterni sono inseriti in apposito elenco di professionisti accreditati sulla base di una verifica individuale della capacità, professionalità ed esperienza. La valutazione di immobili residenziali posti a garanzia di mutui a privati è affidata principalmente a società specializzate. L'operato dei periti è costantemente monitorato, tramite riscontri statistici e controlli a campione effettuati centralmente.

I tecnici devono redigere le stime sulla base di rapporti di perizia standardizzati e differenziati secondo la metodologia di valutazione da applicare e le caratteristiche del bene, nel rispetto del "Codice di Valutazione Immobiliare" ("Regole di valutazione immobiliare ai fini creditizi") redatto dalla Banca. Il contenuto del "Codice" interno è coerente con le "Linee Guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie" promosse da ABI e con gli European Valuation Standards.

La gestione delle valutazioni immobiliari si avvale di un'apposita piattaforma integrata che presidia l'intera fase dell'istruttoria tecnica, garantendo un corretto conferimento degli incarichi, con modalità indipendenti e sulla base di criteri obiettivi, un completo monitoraggio del work flow, una puntuale applicazione degli standard valutativi e la conservazione di tutte le informazioni e dei documenti attinenti ai beni immobili.

Il valore di mercato dell'immobile dato a garanzia viene ricalcolato periodicamente attraverso varie metodologie di valutazione che si avvalgono di prezzi/coefficienti acquisiti da un fornitore esterno che presenta comprovate capacità e reputazione nella rilevazione e misurazione dei prezzi di mercato del patrimonio immobiliare italiano.

Il valore dei beni è soggetto ad un monitoraggio costante. Per gli immobili in corso di costruzione, i periti eseguono sopralluoghi e verificano lo stato di avanzamento lavori. Un aggiornamento della valutazione è effettuato nei casi di restrizione o frazionamento dell'ipoteca, in presenza di danni all'immobile, a fronte di significative svalutazioni evidenziate dagli indicatori di mercato utilizzati per la sorveglianza del fair value e, in ogni caso, ogni tre anni per le esposizioni di maggior rilievo.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni da incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

Le garanzie sono sottoposte a un puntuale e periodico controllo mediante un apposito applicativo, il c.d. "verificatore CRM", all'interno del quale sono stati implementati una serie di test per appurare l'effettivo rispetto dei requisiti richiesti dalla regolamentazione in materia di Vigilanza prudenziale.

L'applicativo di supporto consente di accertare se le garanzie ricevute risultano eleggibili o meno con riferimento ad ognuno dei tre metodi ammessi dalla normativa per il calcolo del requisito patrimoniale. In accordo con le peculiarità proprie di ciascuna categoria, l'esito di eleggibilità è definito a livello di singola garanzia per quelle unfunded (tipicamente le garanzie personali) ovvero, nel caso di garanzie reali, per ciascun bene o strumento finanziario.

Per quanto riguarda la mitigazione del rischio di controparte per i derivati OTC (non regolamentati) e per le operazioni di tipo SFT (Securities Financing Transactions, ossia Prestito titoli e Pronti contro termine), il Gruppo utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie.

Questo avviene tramite la sottoscrizione di accordi di tipo ISDA e ISMA/PSA, che permettono, nel rispetto della normativa di vigilanza, anche la riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

Inoltre, il Gruppo pone in essere accordi di collateral, solitamente con marginazione giornaliera, per la copertura dell'operatività in derivati OTC e SFT (rispettivamente Credit Support Annex e Global Market Repurchase Agreement).

Nell'ambito del rischio sostituzione, a mitigazione dell'esposizione a rischio verso definite controparti la Banca acquista protezione tramite Credit Default Swap single names. Inoltre la Banca utilizza anche l'acquisto di CDS single names o su indici a mitigazione del rischio di aggiustamento della valutazione del credito o CVA.

Per le Banche estere è stato avviato un progetto volto a garantire un approccio coerente a livello di Gruppo sull'utilizzo delle tecniche di attenuazione del rischio di credito. In particolare, è stata portata termine la gap analysis su sette banche estere per le principali tipologie di garanzie e, per cinque di queste, definito un action plan che è in fase di implementazione su di un arco temporale triennale (lavori iniziati a fine 2017 e destinati a completarsi nel 2019); è stato poi completato con successo nel 2017 il progetto destinato a fornire le Banche Estere di un applicativo capace di gestire i Covenant.

Nel corso del 2017 in Capogruppo sono proseguite le attività relative al Progetto "GARC" (Gestione Attiva Rischi di Credito), piattaforma utilizzata per il presidio del rischio di credito di portafogli "in bonis". L'iniziativa prevede l'acquisizione in via sistematica di garanzie (di tipo personale e reale) a supporto dell'attività di lending verso le PMI, comparto per il quale la crisi ha creato forti difficoltà di accesso al credito.

Nel corso dell'esercizio è stata inoltre finalizzata - sempre in seno al Progetto "GARC" - una cartolarizzazione sintetica su un portafoglio di finanziamenti "in bonis" erogati da Banco di Napoli S.p.A. a PMI e Small Mid-Cap localizzate nel Mezzogiorno. L'operatività rientra nell'ambito dello "SME Initiative Italy (SMEI)", progetto co-finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico, dalla Commissione Europea e dal Gruppo BEI - Banca Europea degli Investimenti e Fondo Europeo degli Investimenti - attraverso la combinazione di risorse nazionali, di Fondi Strutturali e di Investimento Europei (ESIF), di risorse del programma europeo COSME (Programme for the Competitiveness of Enterprises and Small and Medium-sized Enterprises) e di quelle del Gruppo BEI. L'iniziativa è volta a fornire nuovo credito alle piccole e medie imprese del Mezzogiorno attraverso il reinvestimento delle risorse liberate attraverso la cartolarizzazione.

Le garanzie acquisite consentono la copertura dal rischio di default (past due, unlikely to pay, bad loan) di portafogli granulari e consentono la liberazione di capitale economico e regolamentare, così come previsto dalla vigente disciplina di Vigilanza in materia (Regolamento UE n. 575/2013 e Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013).

Per i dettagli delle operazioni effettuate nel corso del 2017 in seno al Progetto GARC, si rimanda a quanto illustrato nell'ambito del presente capitolo al paragrafo C. Operazioni di cartolarizzazione.

Nel corso degli ultimi anni, inoltre, la Banca è stata significativamente impegnata nell'implementazione di due sistemi integrati di gestione di tutti i beni e garanzie (PGA – Portale Garanzie Attive e ABS – Archivio Beni di Sistema) al fine di rendere più efficiente la gestione dei collateral. Parallelamente è stato sviluppato uno specifico sistema dedicato alla gestione delle sofferenze, per la tracciatura delle principali azioni giudiziarie, in particolare quelle connesse all'escussione delle garanzie reali immobiliari (EPC - Ex Parte Creditoris).

Nel corso del 2017 si è proceduto, da una parte all'integrazione e dialogo dei citati sistemi e, dall'altro ad una verifica di *data quality* e aggiornamento delle informazioni censite. Le attività progettuali nell'ambito della gestione delle garanzie hanno anche riguardato l'avvio di iniziative organizzative in relazione alla gestione e censimento delle informazioni e al loro monitoraggio, con il potenziamento delle strutture preposte a tali attività e un aggiornamento del modello valutativo statistico delle posizioni deteriorate di minore importo (posizioni inferiori ai 2 milioni). Per tali posizioni si è, da un lato, tenuto conto degli esiti dell'integrazione dei sistemi e delle attività di *data quality*, con un effetto in termini di maggiori accantonamenti nel Bilancio 2017 di 228 milioni e, dall'altro, è stata rivista l'applicazione del "modello LGD" per la stima del valore recuperabile per renderla coerente con le modalità di determinazione della LGD. In sostanza, quest'ultima viene determinata prescindendo dalle dinamiche del valore dei beni a garanzia delle rispettive posizioni. Nelle more del completamento delle attività sopra esposte, il Gruppo applicava il modello in modo cautelativo attribuendo la LGD media determinata sulle posizioni non garantite anche alla porzione non garantita delle posizioni divenute parzialmente garantite per effetto di una riduzione del valore della garanzia. Ora questa componente è stata rimossa e, coerentemente con i criteri di determinazione della LGD "secured", essa viene applicata all'intero importo delle posizioni garantite indipendentemente dal valore della garanzia (ferma restando ovviamente l'applicazione della LGD "unsecured" alle posizioni interamente non garantite). Tale correttivo ha determinato un impatto positivo sul conto economico 2017 di 73 milioni.

### Crediti in bonis

La valutazione collettiva è obbligatoria per tutti i crediti per i quali non si rileva una evidenza oggettiva di perdita di valore. Questi crediti devono essere valutati collettivamente in portafogli omogenei, cioè con caratteristiche simili in termini di rischio di credito. Il concetto di perdita cui far riferimento nella valutazione dell'impairment è quello di perdita già subita, incurred loss, contrapposta alle perdite attese o future. Nel caso della valutazione collettiva, ciò significa che occorre fare riferimento a perdite già insite nel portafoglio, sebbene non sia ancora possibile identificarle con riferimento a specifici crediti, definite anche "incurred but not reported losses".

In ogni caso, non appena nuove informazioni permettono di valutare la perdita a livello individuale, l'attività finanziaria deve essere esclusa dalla valutazione collettiva e assoggettata a valutazione analitica.

Sebbene i principi contabili internazionali non facciano alcun riferimento esplicito alle metodologie sviluppate nell'ambito della Normativa di Vigilanza, tuttavia, la definizione degli elementi a cui riferirsi per segmentare i crediti in gruppi da sottoporre a svalutazione collettiva ha molti punti di contatto con la regolamentazione di Basilea 3 e sono quindi evidenti le possibili sinergie. Sfruttando tali sinergie, è stato impostato un modello di valutazione che prevede l'utilizzo dei parametri di rischio (Probability of Default e Loss Given Default) sostanzialmente simili a quelli di Basilea 3.

La metodologia, coerente con le disposizioni di vigilanza prevede, dunque, la determinazione della perdita attesa (EL) in funzione dei parametri di rischio stimati per i modelli AIRB della Normativa di Vigilanza.

Si evidenzia che la perdita attesa calcolata ai fini della procedura di valutazione collettiva dei crediti differisce da quella calcolata ai fini segnalatici in quanto le LGD utilizzate nell'incurred loss non includono (in applicazione dei principi contabili internazionali) i costi indiretti di recupero e la calibrazione sulla fase negativa del ciclo (cd "downturn LGD").

Per i soli crediti verso la clientela, la perdita attesa (EL) viene trasformata in incurred loss (IL) applicando fattori che catturano il Loss Confirmation Period (LCP) e il ciclo economico del portafoglio:

- il LCP è un fattore rappresentativo dell'intervallo di tempo che intercorre tra l'evento che genera il default e la manifestazione del segnale di default, consente di trasformare la perdita da "expected" a "incurred";
- la ciclicità è un coefficiente di aggiustamento aggiornato annualmente, stimato sulla base del ciclo economico, che si rende necessario in quanto i rating sono calibrati sul livello medio atteso di lungo periodo del ciclo economico e riflettono solo parzialmente le condizioni correnti. Il coefficiente, determinato per segmento regolamentare come da metodologia descritta nelle regole Contabili di Gruppo, è pari al rapporto tra i tassi di default, stimati per i successivi 12 mesi (secondo lo scenario previsionale disponibile e la metodologia definita in ambito ICAAP) e le probabilità di default correnti.

I coefficienti di ciclicità sono stati rivisti ai fini della valutazione collettiva dei crediti in bonis del Bilancio 2017 e sottoposti e approvati dal Chief Risk Officer. In particolare le dinamiche in miglioramento dei tassi di default hanno determinato una riduzione del coefficiente di ciclicità dei segmenti Corporate, SME Corporate e SME Retail. I fattori di Loss Confirmation Period sono invece rimasti invariati.

Complessivamente la riduzione dei coefficienti di ciclicità e il generalizzato miglioramento dei rating della clientela, unitamente alla combinazione del passaggio in default delle posizioni a maggiore rischiosità e nuove erogazioni a favore di clientela con rating migliore hanno determinato una riduzione degli accantonamenti sui crediti in bonis.

La metodologia di valutazione illustrata è estesa anche ai crediti di firma e agli impegni. Con riferimento a questi ultimi, non sono inclusi nella base di calcolo i margini inutilizzati su linee di credito irrevocabili.

La metodologia e le assunzioni utilizzate sono oggetto di revisione periodica.

Per le società che rientrano nel piano di roll out, i modelli interni di rating, EAD e di LGD sono sottoposti ad un processo di controllo di secondo livello da parte della funzione di Convalida e ad un controllo di terzo livello da parte della Direzione Centrale Internal Auditing. Le funzioni di controllo producono per il Supervisor una relazione di conformità dei modelli alla normativa di Vigilanza, nell'ambito della quale si verifica lo scostamento tra le stime effettuate ex-ante e i valori realizzati ex-post. Tale relazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo, attesta il permanere dei requisiti di conformità.

**Attività finanziarie deteriorate**

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

In data 9 gennaio 2015 la Commissione Europea ha approvato in materia, su proposta dell'European Banking Authority (EBA), la versione "definitiva" dei c.d. "Final Draft Implementing Technical Standards - On Supervisory reporting on forbearance and non-performing exposures under article 99(4) of Regulation (EU) No 575/2013".

A seguito di tale provvedimento, la Banca d'Italia ha emanato un aggiornamento del proprio corpo normativo che, pur nella continuità della precedente rappresentazione degli stati rischio del credito deteriorato, a decorrere dal 1° gennaio 2015, riflette a pieno la nuova regolamentazione comunitaria.

Sulla base del quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità, in tre categorie: "sofferenze", "inadempienze probabili" ed "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate".

E' inoltre prevista la tipologia delle "esposizioni oggetto di concessioni – forbearance", riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o di rifinanziamento per difficoltà finanziaria (manifesta o in procinto di manifestarsi) del cliente che, di fatto, costituisce un sotto insieme sia dei crediti deteriorati (Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate) che di quelli in bonis (Altre esposizioni oggetto di concessioni).

Le Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate non formano una categoria a se stante di attività deteriorate ma costituiscono un attributo delle precedenti categorie di attività deteriorate.

La fase di gestione di tali esposizioni, in stretta aderenza con le previsioni regolamentari rispetto a tempi e modalità di classificazione, è coadiuvata attraverso uno strumento IT che garantisce preordinati iter gestionali autonomi e indipendenti.

Le attività deteriorate sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee (individuate in funzione dello stato di rischio, della durata dell'inadempienza nonché della rilevanza dell'esposizione rappresentata) ed attribuzione analitica ad ogni posizione (valutazione analitico statistica). L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Tale valutazione è effettuata in occasione della classificazione delle esposizioni tra i crediti deteriorati oppure al verificarsi di eventi di rilievo ed è, comunque, revisionata con cadenza periodica in conformità ai criteri e alle modalità illustrate, per quel che attiene alla voce "Crediti", nell'ambito della precedente Parte A.2 "Politiche Contabili - Principali voci di bilancio", alla quale si fa specifico rimando.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati e alle inadempienze probabili, le strutture competenti per la gestione sono individuate, sulla base di prefissate soglie di rilevanza, direttamente presso i punti operativi proprietari della relazione, ovvero in Unità organizzative periferiche, che svolgono attività specialistica, ed infine in strutture di Direzione Centrale, alle quali competono altresì funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

Con riferimento ai crediti a sofferenza, si evidenzia che, a partire dal 2015, il Gruppo ha adottato un nuovo modello organizzativo, che prevede l'affidamento in gestione della quasi totalità (in termini di esposizione complessiva) dei nuovi flussi di sofferenze alla Direzione Recupero Crediti del Gruppo. In particolare, tale modello prevede:

- l'attribuzione alla Direzione Recupero Crediti del coordinamento di tutte le attività di recupero crediti, nonché la gestione diretta (per Intesa Sanpaolo e per la totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori) di tutto lo stock da essa già gestito nonché dei clienti classificati a sofferenza a decorrere da maggio 2015 (ad eccezione di una porzione di crediti, aventi un'esposizione unitaria inferiore ad una determinata soglia d'importo e rappresentanti nel loro complesso una percentuale non significativa in termini di esposizione rispetto al totale dei crediti a sofferenza, che sono attribuiti in gestione a nuovi servicer esterni attraverso uno specifico mandato e con limiti predefiniti);
- l'interruzione (salvo limitate eccezioni) a decorrere da maggio 2015 dell'affidamento al servicer esterno Italfondario S.p.A. di nuovi flussi di sofferenze, fermo restando la gestione da parte di tale società dello stock di sofferenze ad essa affidate fino al 30 aprile 2015;
- per le posizioni a sofferenza di importo limitato la cessione routinaria pro-soluto su base mensile a società terze all'atto della classificazione a sofferenza, con alcune esclusioni specifiche.

Per quanto attiene ai crediti affidati alla gestione diretta della Direzione Recupero Crediti, per la gestione dell'attività di recupero la stessa si avvale di strutture specialistiche da essa dipendenti dislocate sul territorio. Nell'ambito della predetta attività, ai fini dell'individuazione delle ottimali strategie attuabili per ciascuna posizione, sono esaminate - in termini di analisi costi/benefici - sia soluzioni giudiziali che stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

La valutazione dei crediti è oggetto di revisione ogni qual volta si viene a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi possano essere tempestivamente recepiti, si procede ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ai garanti e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

Per quanto attiene ai crediti affidati in mandato di gestione a Italfondario S.p.A. ed ai nuovi servicer esterni, l'attività svolta da tali società è oggetto di monitoraggio da parte delle strutture interne al Gruppo a ciò preposte. Si segnala in particolare che l'attività di valutazione analitica dei crediti è svolta con modalità analoghe a quelle previste per le posizioni in gestione interna e che, per quanto attiene alle altre attività gestionali, sono previsti criteri guida analoghi a quelli esistenti per le posizioni gestite internamente.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate è effettuata su proposta sia delle Strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche periferiche e centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti. La classificazione avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni oggettive di inadempienza. Ci si riferisce ai crediti scaduti e/o sconfinanti, l'individuazione dei quali è effettuata a livello di Gruppo e alle posizioni in bonis con esposizioni oggetto di concessioni di forbearance per le quali non è stato ancora superato il cosiddetto "probation period", qualora le stesse vengano a rilevare ai fini delle previsioni regolamentari per la riallocazione tra i crediti deteriorati.



Automatismi di sistema, nell'evidenziare eventuali disallineamenti, garantiscono, ai crediti deteriorati significativi di controparti condivise tra diversi intermediari del Gruppo, la necessaria univoca convergenza degli indirizzi gestionali. La significatività è rappresentata dal superamento di una prestabilita soglia di rilevanza dei crediti classificati a maggior rischio, rispetto alla complessiva esposizione.

Anche attraverso automatismi di sistema, è inoltre assicurata l'allocazione delle posizioni nello stato rischio più rappresentativo del loro merito creditizio (sofferenze escluse), nel perdurare dell'inadempienza di rilievo.

Il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna, avviene su iniziativa delle Strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità e dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e/o sconfinanti", il passaggio in bonis è effettuato in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione; lo stesso meccanismo è applicato alle esposizioni di modesta entità, già automaticamente classificate a inadempienze probabili, qualora, sempre per verifica automatica, sia rilevato il superamento delle condizioni che ne determinano la classificazione.

La Direzione Centrale Convalida Interna e Controlli dell'Area di Governo del Chief Risk Officer effettua attività di controllo di secondo livello su singole controparti in credito deteriorato, al fine di verificare la corretta classificazione e/o l'adeguato provisioning. Sono inoltre state effettuate attività di verifica su posizioni a sofferenza a cui sono associate rettifiche determinate con modalità forfettaria al fine di fornire alle competenti strutture dell'Area CRO un feedback sui modelli con cui sono calcolate le griglie statistiche utilizzate per la determinazione di tali rettifiche.

Passando ad analizzare più nel dettaglio le modalità di valutazione delle diverse tipologie di esposizioni deteriorate, si evidenzia che, come già rilevato, il Gruppo si avvale di due criteri generali:

- una valutazione analitica specifica per le sofferenze e le inadempienze probabili di importo superiore ai 2 milioni. Si tratta di una valutazione operata dai gestori sulle singole posizioni basata su un'analisi quali-quantitativa della situazione economico-patrimoniale e finanziaria del debitore, della rischiosità del rapporto creditizio, di eventuali fattori mitiganti (garanzie) e tenendo conto dell'effetto finanziario del tempo stimato come necessario per il recupero.

In particolare per le sofferenze, assumono rilevanza una serie di elementi, diversamente presenti a seconda delle caratteristiche delle posizioni, e da valutare con la massima accuratezza e prudenza, tra i quali si citano a mero titolo esemplificativo:

- natura del credito, privilegiato o chirografario;
- consistenza patrimoniale netta degli obbligati/terzi datori di garanzie reali;
- complessità del contenzioso in essere o potenziale e/o delle questioni giuridiche sottese;
- esposizione degli obbligati nei confronti del sistema bancario e di altri creditori;
- ultimi bilanci disponibili;
- stato giuridico degli obbligati e pendenza di procedere concorsuali e/o individuali.

Ai fini della valutazione delle garanzie immobiliari si tiene conto delle perizie e/o CTU nonché delle riduzioni di valore delle stesse per effetto delle dinamiche delle procedure giudiziarie. Le metodologie per la determinazione dei presumibili valori di recupero nelle procedure esecutive degli asset immobiliari posti a garanzia considerano le diverse possibili tempistiche di recupero, le tempistiche di svolgimento delle diverse aste, le condizioni effettive di recupero del bene, stimando la misura degli accantonamenti necessari a fronteggiare il calo del valore recuperabile dell'immobile tipico dei procedimenti giudiziari che si protraggono nel tempo.

Con riferimento alle Inadempienze Probabili, la valutazione si basa sull'analisi quali-quantitativa della situazione economico-patrimoniale e finanziaria del debitore e su una puntuale verifica della situazione di rischio.

La determinazione della perdita da impairment presuppone la valutazione dei flussi di cassa futuri che si ritiene il debitore sia in grado di produrre e che saranno destinati anche al servizio del debito finanziario. Tale stima deve essere effettuata sulla base di due approcci alternativi:

- scenario di continuità operativa (c.d. "Going Concern Approach"): i flussi di cassa operativi del debitore (o del garante effettivo) continuano ad essere prodotti e sono utilizzati per ripagare i debiti finanziari contratti. L'ipotesi di continuità non esclude l'eventuale realizzo di garanzie, ma solo nella misura in cui ciò possa avvenire senza pregiudicare la capacità del debitore di generare flussi di cassa futuri. Il metodo "going concern" trova applicazione anche ai casi in cui la recuperabilità dell'esposizione si basi sulla eventuale cessione di attività da parte del debitore o su operazioni straordinarie;
- scenario di cessazione dell'attività (c.d. "Gone Concern Approach"): applicabile nei casi in cui si ritiene che i flussi di cassa del debitore siano destinati a venir meno. Si tratta di uno scenario la cui applicazione potrebbe eventualmente riguardare posizioni per le quali è prevista la classificazione a Sofferenza.

In tale contesto, assumendo che non siano ragionevolmente percorribili interventi degli azionisti e/o operazioni straordinarie di ristrutturazione del debito in contesti di turnaround, il recupero del credito si basa sostanzialmente sul valore delle garanzie che assistono il credito della Banca nonché, in subordine, sul valore di realizzo degli asset patrimoniali, tenuto conto della massa passiva e delle eventuali cause di prelazione.

- una valutazione analitica statistica per le Sofferenze e le Inadempienze Probabili di importo inferiore ai 2 milioni e per i crediti scaduti e/o sconfinanti.

Con riferimento alle sofferenze, la valutazione analitico-statistica si basa sulle griglie di LGD Sofferenza, dove il modello LGD Defaulted Asset si caratterizza prevalentemente per la differenziazione dei tassi di perdita in funzione, oltre che del segmento regolamentare, della permanenza nello stato di rischio ("vintage") e per l'eventuale attivazione di procedure di recupero giudiziali. Le griglie risultano inoltre differenziate per gli altri assi di analisi significativi in sede di stima del modello (es. forma tecnica, tipologia di garanzia, area geografica, fascia di esposizione, ecc.).

Le griglie dei tempi di recupero si articolano principalmente per segmento regolamentare e per ulteriori assi di analisi significativi in sede di modellistica (es. procedure di recupero, fascia di esposizione, forma tecnica).

Con riferimento alle Inadempienze Probabili, la valutazione è effettuata mediante l'applicazione di griglie di LGD statistica stimate appositamente per le posizioni classificate come Inadempienze Probabili, in coerenza con le griglie di LGD stimate per le Sofferenze.

Il modello di stima della griglia di LGD per le Inadempienze Probabili è infatti analogo a quello descritto in precedenza per le Sofferenze e calcola il tasso di perdita atteso del rapporto oggetto di valutazione in funzione delle caratteristiche dello stesso. La LGD per le Inadempienze Probabili è ottenuta tramite ricalibrazione della LGD Sofferenza attraverso il modulo Danger Rate. Il Danger Rate è un fattore correttivo moltiplicativo volto a ricalibrare la LGD Sofferenza con l'informazione disponibile sugli altri eventi di default, in modo da determinare una LGD rappresentativa di tutti i possibili eventi di default e della loro evoluzione.

Inoltre, per le due sottoclassi dello stato rischio "Inadempienze Probabili" ("Inadempienze Probabili Non Forborne" e, "Inadempienze Probabili Forborne"), sono stimate griglie differenziate per tenere in opportuna considerazione le caratteristiche dei crediti Forborne, che, oltre a presentare livelli medi di perdita più contenuti per effetto delle "Forbearance Measures", risentono anche dei vincoli normativi che ne impediscono il rientro in bonis prima dei 12 mesi dalla data dell'avvenuta rinegoziazione.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti, le metodologie di determinazione delle griglie sono analoghe a quelle descritte per le Inadempienze Probabili (Framework Danger Rate). Il fattore vintage è in questo caso colto dall'introduzione di una differenziazione in funzione della durata dello scaduto (Past Due a 90 giorni/180 giorni) che determina una significativa variazione dei tassi di perdita delle griglie che si articolano inoltre, in maniera differenziata, per segmento regolamentare per e per ulteriori assi di analisi (es. forma tecnica, tipologia di garanzia, area geografica, fascia di esposizione, ecc.) comuni alle altre categorie del credito deteriorato.

Per quel che attiene ai crediti deteriorati, si ricorda, infine, che il Gruppo Intesa Sanpaolo ricorre allo stralcio/cancellazione di partite contabili inesigibili e procede alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato nei seguenti casi:

- a) irrecuperabilità del credito, risultante da elementi certi e precisi (quali, a titolo di esempio, irreperibilità e nullatenenza del debitore, mancati recuperi da esecuzioni mobiliari ed immobiliari, pignoramenti negativi, procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la Banca, se non vi sono ulteriori garanzie utilmente escutibili etc.);
- b) rinuncia al credito, in conseguenza di remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di contratti transattivi;
- c) cessioni di credito.

In alcune circostanze è, inoltre, necessario procedere all'effettuazione di stralci parziali dei crediti lordi al fine di adeguare gli stessi alle effettive ragioni di credito della Banca. Tali circostanze ricorrono, ad esempio, in caso di provvedimenti non impugnati, nell'ambito di procedure concorsuali, in base ai quali è riconosciuto un credito inferiore a quello contabilizzato. Si evidenzia che le porzioni di credito in questione oggetto di stralcio risultano, di regola, già interamente accantonate.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## A. QUALITÀ DEL CREDITO

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i suddetti elementi. Fa eccezione la tabella A.2.1 relativa alle Esposizioni creditizie per classi di rating esterni, dove sono incluse anche le quote di O.I.C.R..

## A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Nell'ambito delle tavole che seguono (A.1.1, A.1.2 e in quella successiva riferita alle posizioni in bonis per fascia di scaduto) i dati esposti riguardano l'insieme delle imprese incluse nel consolidamento contabile. Nelle tavole A.1.1 e A.1.2 i dettagli riferiti al Gruppo bancario sono al netto di tutti i rapporti infragrupo, inclusi quelli intrattenuti con le altre società ricomprese nel perimetro di consolidamento.

## A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(milioni di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	TOTALE
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1	-	-	-	126.448	126.449
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	1.174	1.174
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	72.462	72.462
4. Crediti verso clientela	12.625	12.460	379	8.191	377.091	410.746
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	4.911	4.911
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	265	13	-	9	287
<b>Totale 31.12.2017</b>	<b>12.626</b>	<b>12.725</b>	<b>392</b>	<b>8.191</b>	<b>582.095</b>	<b>616.029</b>
<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>14.896</b>	<b>14.438</b>	<b>435</b>	<b>6.922</b>	<b>519.011</b>	<b>555.702</b>

Nelle Attività deteriorate del portafoglio "Crediti verso clientela", le Esposizioni Oggetto di Concessioni sono pari a 1.262 milioni tra le Sofferenze, 6.071 milioni tra le Inadempienze probabili e 27 tra le Esposizioni Scadute deteriorate.

Nelle Attività non deteriorate appartenenti al portafoglio "Crediti verso clientela" le esposizioni oggetto di concessioni sono pari a 7.828 milioni.

## A.1.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(milioni di euro)

Portafogli/qualità	ATTIVITA' DETERIORATE			ATTIVITA' NON DETERIORATE			TOTALE (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	34	-33	1	126.448	-	126.448	126.449
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	1.174	-	1.174	1.174
3. Crediti verso banche	4	-4	-	72.577	-115	72.462	72.462
4. Crediti verso clientela	52.073	-26.609	25.464	386.615	-1.333	385.282	410.746
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	4.911	4.911
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	313	-35	278	9	-	9	287
<b>Totale 31.12.2017</b>	<b>52.424</b>	<b>-26.681</b>	<b>25.743</b>	<b>586.823</b>	<b>-1.448</b>	<b>590.286</b>	<b>616.029</b>
<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>58.176</b>	<b>-28.407</b>	<b>29.769</b>	<b>522.626</b>	<b>-1.698</b>	<b>525.933</b>	<b>555.702</b>

(milioni di euro)

Portafogli/qualità	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		Esposizione netta	ALTRE ATTIVITÀ Esposizione netta
	Minusvalenz e cumulate			
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	46		309	37.248
2. Derivati di copertura	-		-	4.217
<b>Totale 31.12.2017</b>	<b>46</b>		<b>309</b>	<b>41.465</b>
<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>87</b>		<b>350</b>	<b>47.778</b>

L'ammontare delle cancellazioni parziali su attività finanziarie deteriorate risulta, al 31 dicembre 2017, pari a 6.521 milioni.

Con riferimento alle attività finanziarie non deteriorate si fornisce l'articolazione per portafogli e per anzianità degli scaduti:

Esposizioni creditizie	(milioni di euro)				
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	-
4. Crediti verso clientela	6.257	707	573	654	8.191
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-
<b>Totale Esposizioni in bonis (esposizione netta)</b>	<b>6.257</b>	<b>707</b>	<b>573</b>	<b>654</b>	<b>8.191</b>

Le esposizioni evidenziate nella tabella precedente includono - come previsto dalla normativa - anche la quota di debito non ancora scaduta che ammonta rispettivamente a 4.069 milioni nella fascia "Fino a 3 mesi", a 461 milioni nella fascia "Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi", a 460 milioni nella fascia "Da oltre 6 mesi fino a 1 anno" ed a 269 milioni nella fascia "Da oltre 1 anno".

Nel corso dell'esercizio 2017 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha effettuato acquisti di crediti deteriorati per importi di scarsa significatività. Gli stock in essere al 31 dicembre 2017 risultano, pertanto, di ammontare non rilevante.

### A.1.3. Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, e netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
	Attività deteriorate								Attività non deteriorate
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>									
a) Sofferenze	-	-	-	4	X	-4	X	-	
Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-	
Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-	
Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	77.093	X	-115	76.978	
Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	
<b>TOTALE A</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	<b>77.093</b>	<b>-4</b>	<b>-115</b>	<b>76.978</b>	
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>									
a) Deteriorate	12	-	-	-	X	-1	X	11	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	25.291	X	-10	25.281	
<b>TOTALE B</b>	<b>12</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>25.291</b>	<b>-1</b>	<b>-10</b>	<b>25.292</b>	
<b>TOTALE (A + B)</b>	<b>12</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	<b>102.384</b>	<b>-5</b>	<b>-125</b>	<b>102.270</b>	

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività finanziarie in via di dismissione.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziatura, copertura, ecc.). Tra le esposizioni fuori bilancio è stato incluso anche il rischio di controparte connesso con le operazioni di prestito titoli e le operazioni di pronti contro termine passive e di finanziamenti con margini rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" (Securities Financing Transactions) definita nella normativa prudenziale.

**A.1.4. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**  
(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	1	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	1	-
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>-1</b>	<b>-6</b>	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-
C.2 cancellazioni	-1	-	-
C.3 incassi	-	-3	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite per cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-3	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
C.8 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>4</b>	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

**A.1.4bis Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia**

Al 31 dicembre 2017 la fattispecie non ricorre.

**A.1.5 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
		Di cui: esposizioni oggetto di concessioni		Di cui: esposizioni oggetto di concessioni		Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>2</b>	-	<b>4</b>	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>3</b>	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
B.5 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>-1</b>	-	<b>-4</b>	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-1	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	-1	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-3	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
C.7 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>4</b>	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

**A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, e netti e fasce di scaduto**

Tipologie esposizioni/valori	ESPOSIZIONE LORDA					Attività non deteriorate	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
(milioni di euro)									
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>									
a) Sofferenze	458	36	93	33.639	X	-21.600	X	12.626	
Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	271	5	20	2.691	X	-1.723	X	1.264	
b) Inadempienze probabili	7.909	505	1.927	7.603	X	-5.004	X	12.940	
Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.773	246	757	2.628	X	-2.074	X	6.330	
c) Esposizioni scadute deteriorate	96	166	178	48	X	-96	X	392	
Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5	9	13	5	X	-5	X	27	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	8.315	X	-124	8.191	
Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	731	X	-16	715	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	451.758	X	-1.186	450.572	
Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	7.223	X	-87	7.136	
<b>TOTALE A</b>	<b>8.463</b>	<b>707</b>	<b>2.198</b>	<b>41.290</b>	<b>460.073</b>	<b>-26.700</b>	<b>-1.310</b>	<b>484.721</b>	
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>									
a) Deteriorate	1.316	-	-	-	X	-237	X	1.079	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	135.424	X	-78	135.346	
<b>TOTALE B</b>	<b>1.316</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>135.424</b>	<b>-237</b>	<b>-78</b>	<b>136.425</b>	
<b>TOTALE (A + B)</b>	<b>9.779</b>	<b>707</b>	<b>2.198</b>	<b>41.290</b>	<b>595.497</b>	<b>-26.937</b>	<b>-1.388</b>	<b>621.146</b>	

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività finanziarie in via di dismissione.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziatura, copertura, ecc.). Tra le esposizioni fuori bilancio è stato incluso anche il rischio di controparte connesso con le operazioni di prestito titoli e le operazioni di pronti contro termine passive e di finanziamenti con margini rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" (Securities Financing Transactions) definita nella normativa prudenziale.

Nelle esposizioni per cassa verso clientela nette in "bonis" sono inclusi 6.599 milioni relativi a rapporti intercorrenti tra il Gruppo Bancario e le altre società incluse nel perimetro di consolidamento.

Nelle esposizioni per cassa verso clientela nette classificate nelle "inadempienze probabili" sono inclusi 216 milioni, rettificati per 23 milioni, relativi a rapporti intercorrenti tra il Gruppo Bancario e le altre società non bancarie incluse nel perimetro di consolidamento.

Nelle esposizioni fuori bilancio nette in "bonis" l'ammontare dei rapporti intercorrenti tra il Gruppo Bancario e le altre società incluse nel perimetro di consolidamento risulta pari a 2.696 milioni.

Tra le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, ricomprese nella fascia di scaduto "Fino a 3 mesi", sono presenti 4.037 milioni di euro che nel "cure period" non presentano scaduti.

**A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**  
(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>37.867</b>	<b>19.986</b>	<b>554</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	25	175	2
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>4.350</b>	<b>6.557</b>	<b>2.012</b>
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	148	2.660	1.806
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.775	1.550	49
B.3 altre variazioni in aumento	1.283	1.759	119
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	144	588	38
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>-7.991</b>	<b>-8.599</b>	<b>-2.078</b>
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-73	-1.713	-508
C.2 cancellazioni	-4.932	-672	-5
C.3 incassi	-1.711	-2.639	-154
C.4 realizzi per cessioni	-411	-147	-
C.5 perdite per cessioni	-135	-10	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-231	-2.756	-1.387
C.7 altre variazioni in diminuzione	-498	-662	-24
C.8 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>34.226</b>	<b>17.944</b>	<b>488</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	166	284	14

Nelle "Altre variazioni in aumento" sono ricompresi, prevalentemente, l'accertamento degli interessi di mora, gli incrementi di saldi per addebiti, gli incassi dei crediti cancellati integralmente dal bilancio (in contropartita della voce "Incassi") e la rivalutazione delle posizioni in valuta a seguito della variazione del tasso di cambio.

Nella voce "Operazioni di aggregazione aziendale" sono inclusi gli ammontari derivanti dall'operazione di acquisizione dell'Insieme Aggregato di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca.

Le "Altre variazioni in diminuzione" sono principalmente rappresentate dal decremento dei saldi in valuta a seguito della variazione del tasso di cambio e dagli incassi degli interessi di mora accertati in esercizi precedenti.

**A.1.7bis Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia**  
(milioni di euro)

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>11.956</b>	<b>8.135</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>3.148</b>	<b>6.681</b>
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	127	4.114
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	645	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.023
B.4 altre variazioni in aumento	2.166	1.544
B.5 operazioni di aggregazione aziendale	210	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>-3.681</b>	<b>-6.862</b>
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	-3.737
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-1.064	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-636
C.4 cancellazioni	-450	-730
C.5 incassi	-1.405	-1.373
C.6 realizzi per cessioni	-158	-
C.7 perdite da cessione	-12	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-592	-386
C.9 operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>11.423</b>	<b>7.954</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	45	23

Con riferimento alle esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, nelle “Altre variazioni in aumento” sono ricompresi, prevalentemente, i trasferimenti, interni a ciascuno stato rischio, da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione a esposizioni deteriorate oggetto di concessione.

Nella voce "Operazioni di aggregazione aziendale" sono inclusi gli ammontari derivanti dall'operazione di acquisizione dell'Insieme Aggregato di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca.

#### A.1.8. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
		Di cui: esposizioni oggetto di concessioni		Di cui: esposizioni oggetto di concessioni		Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>22.970</b>	<b>1.309</b>	<b>5.334</b>	<b>2.227</b>	<b>120</b>	<b>11</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	9	-	20	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>5.275</b>	<b>811</b>	<b>2.537</b>	<b>977</b>	<b>315</b>	<b>30</b>
B.1 rettifiche di valore	3.270	401	1.717	530	263	24
B.2 perdite da cessione	135	7	10	8	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.077	294	368	57	19	3
B.4 altre variazioni in aumento	744	105	326	340	27	2
B.5 operazioni di aggregazione aziendale	49	4	116	42	6	1
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>-6.645</b>	<b>-397</b>	<b>-2.867</b>	<b>-1.130</b>	<b>-339</b>	<b>-36</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	-992	-96	-739	-419	-17	-
C.2 riprese di valore da incasso	-239	-25	-146	-79	-6	-
C.3 utili da cessione	-49	-8	-12	-11	-	-
C.4 cancellazioni	-4.932	-186	-672	-222	-5	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-105	-27	-1.078	-295	-282	-31
C.6 altre variazioni in diminuzione	-328	-55	-220	-104	-29	-5
C.7 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>21.600</b>	<b>1.723</b>	<b>5.004</b>	<b>2.074</b>	<b>96</b>	<b>5</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	82	2	52	5	2	-

Nelle “Altre variazioni in aumento” sono ricompresi, prevalentemente, l'accertamento degli interessi di mora, gli incassi di crediti cancellati integralmente dal bilancio (in contropartita della voce “Riprese di valore da incasso”) e gli incrementi dei saldi dei fondi in valuta a seguito della variazione del tasso di cambio.

Nella voce "Operazioni di aggregazione aziendale" sono inclusi gli ammontari derivanti dall'operazione di acquisizione dell'Insieme Aggregato di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca.

Le “Altre variazioni in diminuzione” sono principalmente riferite agli incassi di interessi di mora accertati in esercizi precedenti, alle perdite da cessione per la quota non coperta dal fondo, nonché al decremento dei saldi dei fondi in valuta a seguito della variazione del tasso di cambio.

#### Operazioni di conversione di crediti in strumenti di capitale

Nel corso dell'esercizio si sono perfezionate, nell'ambito di accordi di ristrutturazione di posizioni deteriorate, operazioni di conversione di crediti in strumenti di capitale.

I crediti lordi convertiti in strumenti finanziari partecipativi e azioni ammontano a 96,4 milioni.

Le rettifiche direttamente imputabili all'operazione di conversione sono state pari a 78,7 milioni, in parte accantonati in esercizi precedenti e in parte nell'esercizio in corso.

Tali strumenti di capitale sono stati iscritti al loro fair value, alla data di esecuzione delle operazioni, per 17,7 milioni tra le Attività disponibili per la vendita, nonché per un ammontare completamente svalutato tra le Partecipazioni.

Nel corso del 2017 sono stati inoltre trasformati in prestiti obbligazionari convertibili finanziamenti per circa 29 milioni (integralmente svalutati) classificati tra gli AFS rappresentati da titoli di debito.

## A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### A.2.1. Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Il Gruppo Intesa Sanpaolo adotta sui portafogli oggetto della segnalazione le valutazioni delle seguenti agenzie di rating esterne: Standard & Poor's Ratings Services, Moody's Investors Service, Fitch Ratings e DBRS Ratings.

Le suddette agenzie sono valide per tutte le banche appartenenti al Gruppo. Si evidenzia che, in ottemperanza a quanto sancito dalla normativa, laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudentiale, nel caso di tre valutazioni quella intermedia, qualora presenti tutte le valutazioni, la seconda migliore.

La colonna delle valutazioni relative alla Classe 6 comprende essenzialmente i crediti deteriorati.



(milioni di euro)

Esposizioni	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>	<b>23.658</b>	<b>23.765</b>	<b>127.532</b>	<b>15.112</b>	<b>5.764</b>	<b>27.134</b>	<b>341.096</b>	<b>564.061</b>
<b>B. Derivati</b>	<b>1.003</b>	<b>1.636</b>	<b>4.397</b>	<b>356</b>	<b>120</b>	<b>-</b>	<b>3.406</b>	<b>10.918</b>
B.1. Derivati finanziari	1.003	1.636	4.397	306	120	-	3.404	10.866
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	50	-	-	2	52
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	<b>520</b>	<b>1.319</b>	<b>8.119</b>	<b>2.616</b>	<b>451</b>	<b>651</b>	<b>26.936</b>	<b>40.612</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	<b>3.043</b>	<b>25.873</b>	<b>30.088</b>	<b>8.691</b>	<b>2.354</b>	<b>626</b>	<b>36.437</b>	<b>107.112</b>
<b>E. Altre</b>	<b>131</b>	<b>1.632</b>	<b>393</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>68</b>	<b>850</b>	<b>3.077</b>
<b>Totale</b>	<b>28.355</b>	<b>54.225</b>	<b>170.529</b>	<b>26.776</b>	<b>8.691</b>	<b>28.479</b>	<b>408.725</b>	<b>725.780</b>

Si precisa che nelle esposizioni rappresentate in tabella sono incluse anche le quote di O.I.C.R. per un importo pari a 2.362 milioni.

Le tabelle che seguono riportano il raccordo (mapping) tra le classi di rischio ed i rating delle agenzie utilizzate.

#### Mapping dei rating a lungo termine rilasciati dalle agenzie di rating esterne

Rating a lungo termine per esposizioni verso: amministrazioni centrali e banche centrali, intermediari vigilati; enti del settore pubblico; enti territoriali, banche multilaterali di sviluppo; imprese e altri soggetti

Classe di merito di credito	ECAI		Fitch Standard & Poor's DBRS
	Moody's		
Classe 1		da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
Classe 2		da A1 a A3	da A+ a A-
Classe 3		da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
Classe 4		da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
Classe 5		da B1 a B3	da B+ a B-
Classe 6		Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori

#### Rating a breve termine per esposizioni verso intermediari vigilati e imprese

Classe di merito di credito	ECAI			
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's	DBRS
Classe 1	P -1	F1 +, F1	A -1 + , A -1	R -1
Classe 2	P -2	F2	A -2	R -2
Classe 3	P -3	F3	A -3	R -3
Classe da 4 a 6	NP	inferiori a F3	inferiori a A -3	R-4 R-5 R-6

#### Rating per esposizioni verso O.I.C.R.

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch DBRS	Standard & Poor's
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA m/f a AA - m/f
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A + m/f a A - m/f
Classi 3 e 4	da Baa1 a Ba3	da BBB+ a BB-	da BBB + m/f a BB - m/f
Classi 5 e 6	B1 e inferiori	B+ e inferiori	B + m/f e inferiori

Metodo standardizzato – Rating a lungo termine per esposizioni verso cartolarizzazioni

	ECAI	
	Moody's	Fitch Standard & Poor's
<b>Classe di merito di credito</b>		
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a Ba3	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Baa1 a Ba3	da BB+ a BB-
Classe 5	B1 e inferiori	B+ e inferiori

Metodo standardizzato – Rating a breve termine per esposizioni verso cartolarizzazioni

	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
<b>Classe di merito di credito</b>			
Classe 1	P -1	F 1 +, F 1	A -1 +, A -1
Classe 2	P -2	F2	A -2
Classe 3	P -3	F3	A -3
Classi da 4 a 6	NP	inferiori a F3	inferiori a A -3

Metodo IRB – Rating a lungo termine per esposizioni verso cartolarizzazioni

	ECAI	
	Moody's	Fitch Standard & Poor's
<b>Classe di merito di credito</b>		
Classe 1	Aaa	AAA
Classe 2	Aa	AA
Classe 3	A1	A+
Classe 4	A2	A
Classe 5	A3	A-
Classe 6	Baa1	BBB+
Classe 7	Baa2	BBB
Classe 8	Baa3	BBB-
Classe 9	Ba1	BB+
Classe 10	Ba2	BB
Classe 11	Ba3	BB-
Classe 12	Inferiori a Ba3	Inferiori a BB-

Metodo IRB – Rating a breve termine per esposizioni verso cartolarizzazioni

	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
<b>Classe di merito di credito</b>			
Classe 1	P -1	F 1 +, F 1	A -1 +, A -1
Classe 2	P -2	F2	A -2
Classe 3	P -3	F3	A -3
Tutte le altre valutazioni del merito di credito	NP	inferiori a F3	inferiori a A -3

**A.2.2. Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni**

Come già evidenziato nelle Informazioni di natura qualitativa, nel paragrafo “La normativa Basilea 3 e il Progetto Interno”, il Gruppo Intesa Sanpaolo dispone di un insieme di rating validati relativi ai portafogli Corporate, Mutui Retail (mutui residenziali a privati), SME Retail ed Enti Pubblici.

Ai fini della redazione della tabella, oltre ai rating relativi ai modelli validati, sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzie esterne per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno.

Le esposizioni prive di rating ammontano al 12,2% di quelle relative alle controparti in bonis e si riferiscono ai portafogli non ancora coperti da modelli di rating, a controparti per le quali il roll out dei nuovi modelli di rating non è ancora stato completato, alle società del Gruppo con mission principale diversa da quella creditizia e alle controllate estere non ancora integrate nel sistema di credit risk management.

Ai fini del calcolo degli indicatori di rischio, alle controparti unrated viene assegnato un rating stimato sulle probabilità medie di default, derivate dall'esperienza storica sui rispettivi segmenti.

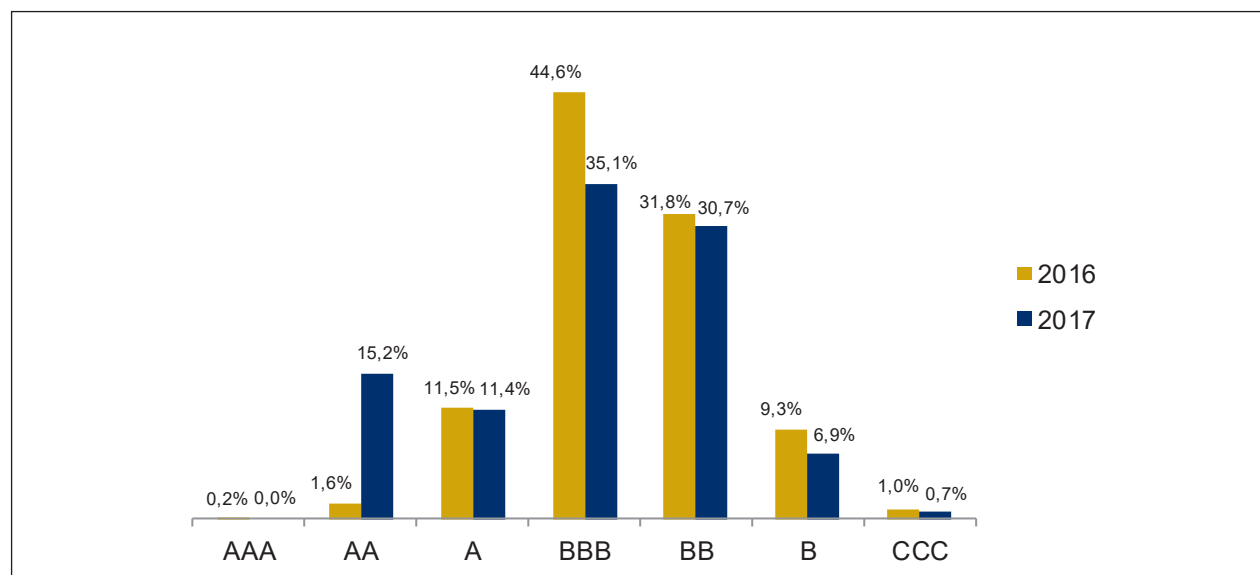
Escludendo le controparti prive di rating e i crediti deteriorati, si osserva una concentrazione elevata nelle classi investment grade (classi 1, 2, 3 che rappresentano i rating tra AAA e BBB-), pari al 73,5% del totale, mentre il 20% rientra nella fascia

BB+/BB- (classe 4) e il 6,5% nelle classi più rischiose (di cui l'1% inferiore a B-).

Esposizioni	CLASSI DI RATING INTERNI							(milioni di euro)	
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Esposizioni deteriorate	SENZA RATING	TOTALE
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	<b>27.719</b>	<b>69.064</b>	<b>244.464</b>	<b>95.816</b>	<b>28.100</b>	<b>4.367</b>	<b>25.958</b>	<b>66.211</b>	<b>561.699</b>
<b>B. Derivati</b>	<b>248</b>	<b>2.408</b>	<b>5.390</b>	<b>1.403</b>	<b>441</b>	<b>34</b>	<b>-</b>	<b>994</b>	<b>10.918</b>
B.1. Derivati finanziari	248	2.408	5.390	1.353	441	34	-	992	10.866
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	50	-	-	-	2	52
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	<b>4.293</b>	<b>6.168</b>	<b>15.908</b>	<b>9.613</b>	<b>1.515</b>	<b>126</b>	<b>619</b>	<b>2.370</b>	<b>40.612</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	<b>5.014</b>	<b>25.635</b>	<b>40.406</b>	<b>15.132</b>	<b>3.457</b>	<b>1.513</b>	<b>471</b>	<b>15.484</b>	<b>107.112</b>
<b>E. Altre</b>	<b>101</b>	<b>2.358</b>	<b>505</b>	<b>23</b>	<b>70</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>20</b>	<b>3.077</b>
<b>Totale</b>	<b>37.375</b>	<b>105.633</b>	<b>306.673</b>	<b>121.987</b>	<b>33.583</b>	<b>6.040</b>	<b>27.048</b>	<b>85.079</b>	<b>723.418</b>

Oltre alle Tabelle previste dalla normativa di Bilancio, di seguito viene riportata la distribuzione dei rating relativa alle esposizioni creditizie verso clientela in bonis appartenenti alle Banche con modelli interni.

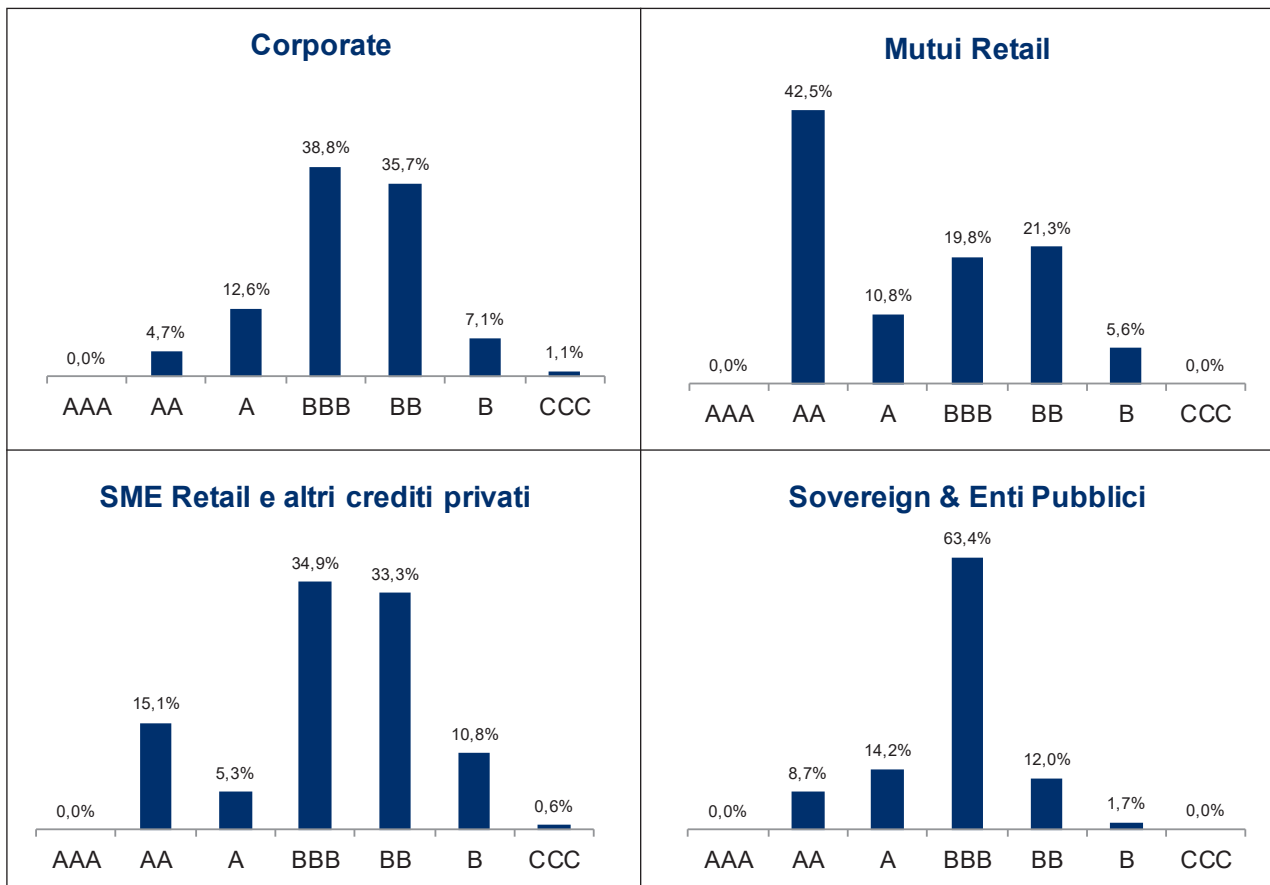
Al 31 dicembre 2017, la quota dei crediti verso clientela in bonis a cui è stato attribuito un rating analitico o da agenzia esterna, rappresenta il 97% dei crediti delle banche con modelli interni e il 71% dell'intero aggregato a livello di Gruppo.



La distribuzione evidenzia una quota elevata di Investment Grade (da AAA a BBB incluso) pari al 61,8%, in aumento rispetto all'esercizio precedente (58,0%).

Gli spostamenti tra classi di rating sono principalmente determinati dalle variazioni dei parametri di rischio conseguenti ai model change intervenuti nell'anno.

Di seguito si evidenziano i dettagli relativi alla distribuzione rating dei seguenti portafogli: Corporate, Mutui Retail (Mutui residenziali a privati), SME Retail e altri crediti a privati, Sovereign & Enti Pubblici.



I portafogli evidenziano una quota di Investment Grade rispettivamente pari al 56,1%, 73,1%, 55,3%, 86,3%.

### A.3. Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.1. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

(milioni di euro)

	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANITE		ESPOSIZIONI CREDITIZIE "FUORI BILANCIO" GARANITE		TOTALE				
	Totalmente garantite	Parzialmente garantite	Totalmente garantite	Parzialmente garantite					
	Di cui deteriorate	Di cui deteriorate	Di cui deteriorate	Di cui deteriorate					
<b>VALORE ESPOSIZIONE NETTE</b>	<b>8.850</b>	<b>-</b>	<b>151</b>	<b>-</b>	<b>2.694</b>	<b>-</b>	<b>5.689</b>	<b>-</b>	<b>17.384</b>
<b>GARANZIE REALI <sup>(1)</sup></b>									
Immobili	5	-	-	-	-	-	-	-	5
Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Leasing finanziario	5	-	-	-	-	-	-	-	5
Titoli	8.583	-	-	-	351	-	23	-	8.957
Altre garanzie reali	-	-	-	-	2.333	-	4.605	-	6.938
<b>GARANZIE PERSONALI <sup>(1)</sup></b>									
Derivati su crediti									
Credit linked notes	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati									
- Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma									
Governi e banche centrali	37	-	-	-	-	-	-	-	37
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	155	-	25	-	9	-	-	-	189
Altri soggetti	58	-	1	-	-	-	-	-	59
<b>TOTALE</b>	<b>8.838</b>	<b>-</b>	<b>26</b>	<b>-</b>	<b>2.693</b>	<b>-</b>	<b>4.628</b>	<b>-</b>	<b>16.185</b>

<sup>(1)</sup> Fair Value della garanzia o, qualora sia di difficile determinazione, valore contrattuale della stessa, esposto - come previsto dalla normativa - sino a concorrenza del valore dell'esposizione netta.

**A.3.2. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite**

(milioni di euro)

	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANZITE				ESPOSIZIONI CREDITIZIE "FUORI BILANCIO" GARANZITE				TOTALE
	Totalmente garantite		Parzialmente garantite		Totalmente garantite		Parzialmente garantite		
	Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		
<b>VALORE ESPOSIZIONE NETTE</b>	<b>236.678</b>	<b>17.358</b>	<b>24.846</b>	<b>3.461</b>	<b>16.886</b>	<b>310</b>	<b>4.234</b>	<b>150</b>	<b>282.644</b>
<b>GARANZIE REALI <sup>(1)</sup></b>									
Immobili	145.275	13.302	3.830	1.840	1.943	165	574	55	151.622
Ipoteche	135.493	11.012	3.800	1.820	1.914	165	535	55	141.742
Leasing finanziario	9.782	2.290	30	20	29	-	39	-	9.880
Titoli	42.728	167	2.130	144	4.447	13	245	2	49.550
Altre garanzie reali	10.615	818	1.015	75	1.499	8	282	12	13.411
<b>GARANZIE PERSONALI <sup>(1)</sup></b>									
Derivati su crediti									
Credit linked notes	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati									
- Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma									
Governi e banche centrali	11.814	209	2.687	90	1.241	1	61	-	15.803
Altri enti pubblici	306	13	100	3	6	-	-	-	412
Banche	485	36	294	1	96	-	8	-	883
Altri soggetti	24.540	2.745	5.642	526	7.613	121	1.299	18	39.094
<b>TOTALE</b>	<b>235.763</b>	<b>17.290</b>	<b>15.698</b>	<b>2.679</b>	<b>16.845</b>	<b>308</b>	<b>2.469</b>	<b>87</b>	<b>270.775</b>

<sup>(1)</sup> Fair Value della garanzia o, qualora sia di difficile determinazione, valore contrattuale della stessa, esposto - come previsto dalla normativa - sino a concorrenza del valore dell'esposizione netta.

**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**

**B.1. Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

(milioni di euro)

Esposizioni/Controparti	GOVERNI			ALTRI ENTI PUBBLICI			SOCIETA' FINANZIARIE			SOCIETA' DI ASSICURAZ.			IMPRESE NON FINANZ.			ALTRI SOGGETTI		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>																		
A.1. Sofferenze	5	-6	X	180	-70	X	155	-311	X	-	-	X	10.460	-18.910	X	1.826	-2.303	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	1	-	X	-	-20	X	33	-80	X	-	-	X	1.050	-1.485	X	180	-138	X
A.2. Inadempienze probabili	-	-1	X	118	-28	X	460	-206	X	-	-	X	10.899	-4.265	X	1.463	-504	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	87	-18	X	320	-109	X	-	-	X	5.370	-1.798	X	553	-149	X
A.3. Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X	3	-3	X	-	-	X	236	-45	X	153	-48	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	1	-	X	-	-	X	19	-3	X	7	-2	X
A.4. Esposizioni non deteriorate	74.013	X	-11	13.580	X	-16	69.894	X	-128	1.543	X	-	184.959	X	-880	114.774	X	-276
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	3	X	-	146	X	-1	386	X	-10	-	X	-	5.901	X	-79	1.415	X	-13
<b>Totale A</b>	<b>74.018</b>	<b>-7</b>	<b>-11</b>	<b>13.878</b>	<b>-98</b>	<b>-16</b>	<b>70.512</b>	<b>-520</b>	<b>-128</b>	<b>1.543</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>206.554</b>	<b>-23.220</b>	<b>-880</b>	<b>118.216</b>	<b>-2.855</b>	<b>-276</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>																		
B.1. Sofferenze	-	-	X	1	-4	X	2	-	X	-	-	X	166	-82	X	6	-2	X
B.2. Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	13	-1	X	-	-	X	878	-145	X	5	-2	X
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	6	-	X	2	-1	X
B.4. Esposizioni non deteriorate	7.516	X	-	2.605	X	-2	18.211	X	-4	5.164	X	-	98.347	X	-65	3.273	X	-6
<b>Totale B</b>	<b>7.516</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.606</b>	<b>-4</b>	<b>-2</b>	<b>18.226</b>	<b>-1</b>	<b>-4</b>	<b>5.164</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>99.397</b>	<b>-227</b>	<b>-65</b>	<b>3.286</b>	<b>-5</b>	<b>-6</b>
<b>TOTALE (A+B) 31.12.2017</b>	<b>81.534</b>	<b>-7</b>	<b>-11</b>	<b>16.484</b>	<b>-102</b>	<b>-18</b>	<b>88.738</b>	<b>-521</b>	<b>-132</b>	<b>6.707</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>305.951</b>	<b>-23.447</b>	<b>-945</b>	<b>121.502</b>	<b>-2.860</b>	<b>-282</b>
<b>TOTALE 31.12.2016</b>	<b>93.911</b>	<b>-4</b>	<b>-8</b>	<b>17.246</b>	<b>-115</b>	<b>-31</b>	<b>98.517</b>	<b>-522</b>	<b>-153</b>	<b>2.618</b>	<b>-1</b>	<b>-</b>	<b>274.480</b>	<b>-24.854</b>	<b>-1.326</b>	<b>94.734</b>	<b>-3.093</b>	<b>-248</b>

**B.2. Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)**

(milioni di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>										
A.1. Sofferenze	12.247	-20.739	376	-785	1	-18	1	-6	1	-52
A.2. Inadempienze probabili	11.994	-4.372	742	-496	107	-88	6	-2	91	-46
A.3. Esposizioni scadute deteriorate	349	-78	40	-18	-	-	-	-	3	-
A.4. Esposizioni non deteriorate	331.766	-904	98.980	-325	18.403	-25	5.044	-13	4.570	-43
<b>Totale A</b>	<b>356.356</b>	<b>-26.093</b>	<b>100.138</b>	<b>-1.624</b>	<b>18.511</b>	<b>-131</b>	<b>5.051</b>	<b>-21</b>	<b>4.665</b>	<b>-141</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>										
B.1. Sofferenze	149	-70	25	-12	-	-	-	-	1	-6
B.2. Inadempienze probabili	799	-126	42	-21	53	-	-	-	2	-1
B.3. Altre attività deteriorate	6	-	2	-1	-	-	-	-	-	-
B.4. Esposizioni non deteriorate	62.090	-31	54.904	-40	14.353	-3	1.715	-1	2.054	-3
<b>Totale B</b>	<b>63.044</b>	<b>-227</b>	<b>54.973</b>	<b>-74</b>	<b>14.406</b>	<b>-3</b>	<b>1.715</b>	<b>-1</b>	<b>2.057</b>	<b>-10</b>
<b>TOTALE (A+B) 31.12.2017</b>	<b>419.400</b>	<b>-26.320</b>	<b>155.111</b>	<b>-1.698</b>	<b>32.917</b>	<b>-134</b>	<b>6.766</b>	<b>-22</b>	<b>6.722</b>	<b>-151</b>
<b>TOTALE 31.12.2016</b>	<b>389.363</b>	<b>-27.730</b>	<b>146.441</b>	<b>-2.226</b>	<b>33.029</b>	<b>-155</b>	<b>5.910</b>	<b>-42</b>	<b>6.763</b>	<b>-202</b>

**B.2 bis Ripartizione per area geografica dei rapporti con clientela residente in Italia (valore di bilancio)**

(milioni di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
A.1. Sofferenze	3.906	-6.636	2.697	-4.623	2.779	-4.727	2.865	-4.753
A.2. Inadempienze probabili	4.658	-1.778	2.317	-723	2.850	-1.029	2.169	-842
A.3. Esposizioni scadute deteriorate	84	-19	77	-17	90	-18	98	-24
A.4. Esposizioni non deteriorate	102.438	-344	64.764	-192	119.758	-208	44.806	-160
<b>Totale A</b>	<b>111.086</b>	<b>-8.777</b>	<b>69.855</b>	<b>-5.555</b>	<b>125.477</b>	<b>-5.982</b>	<b>49.938</b>	<b>-5.779</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
B.1. Sofferenze	35	-15	51	-29	57	-23	6	-3
B.2. Inadempienze probabili	360	-9	97	-35	251	-80	91	-2
B.3. Altre attività deteriorate	1	-	-	-	5	-	-	-
B.4. Esposizioni non deteriorate	22.024	-12	7.922	-7	29.683	-10	2.461	-2
<b>Totale B</b>	<b>22.420</b>	<b>-36</b>	<b>8.070</b>	<b>-71</b>	<b>29.996</b>	<b>-113</b>	<b>2.558</b>	<b>-7</b>
<b>TOTALE (A+B) 31.12.2017</b>	<b>133.506</b>	<b>-8.813</b>	<b>77.925</b>	<b>-5.626</b>	<b>155.473</b>	<b>-6.095</b>	<b>52.496</b>	<b>-5.786</b>
<b>TOTALE 31.12.2016</b>	<b>121.969</b>	<b>-9.519</b>	<b>56.433</b>	<b>-5.754</b>	<b>163.381</b>	<b>-6.203</b>	<b>47.580</b>	<b>-6.254</b>

**B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)**

(milioni di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>											
A.1. Sofferenze	-	-	-	-1	-	-	-	-	-3	-	-
A.2. Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni non deteriorate	43.796	-55	26.463	-30	3.147	-19	2.114	-8	1.458	-3	-
<b>Totale A</b>	<b>43.796</b>	<b>-55</b>	<b>26.463</b>	<b>-31</b>	<b>3.147</b>	<b>-19</b>	<b>2.114</b>	<b>-11</b>	<b>1.458</b>	<b>-3</b>	
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>											
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	10	-1	-	-	-
B.4. Esposizioni non deteriorate	4.102	-1	15.948	-4	350	-	1.340	-2	695	-3	-
<b>Totale B</b>	<b>4.102</b>	<b>-1</b>	<b>15.948</b>	<b>-4</b>	<b>350</b>	<b>-</b>	<b>1.351</b>	<b>-3</b>	<b>695</b>	<b>-3</b>	
<b>TOTALE (A+B) 31.12.2017</b>	<b>47.898</b>	<b>-56</b>	<b>42.411</b>	<b>-35</b>	<b>3.497</b>	<b>-19</b>	<b>3.465</b>	<b>-14</b>	<b>2.153</b>	<b>-6</b>	
<b>TOTALE 31.12.2016</b>	<b>35.502</b>	<b>-12</b>	<b>57.766</b>	<b>-38</b>	<b>6.310</b>	<b>-17</b>	<b>4.172</b>	<b>-16</b>	<b>2.140</b>	<b>-14</b>	

**B.3 Bis Ripartizione per area geografica dei rapporti con banche residenti in Italia (valore di bilancio)**

(milioni di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni non deteriorate	4.930	-3	371	-49	38.449	-3	46	-
<b>Totale A</b>	<b>4.930</b>	<b>-3</b>	<b>371</b>	<b>-49</b>	<b>38.449</b>	<b>-3</b>	<b>46</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Esposizioni non deteriorate	1.792	-1	72	-	2.231	-	7	-
<b>Totale B</b>	<b>1.792</b>	<b>-1</b>	<b>72</b>	<b>-</b>	<b>2.231</b>	<b>-</b>	<b>7</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 31.12.2017</b>	<b>6.722</b>	<b>-4</b>	<b>443</b>	<b>-49</b>	<b>40.680</b>	<b>-3</b>	<b>53</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 31.12.2016</b>	<b>3.263</b>	<b>-4</b>	<b>1.314</b>	<b>-3</b>	<b>30.911</b>	<b>-5</b>	<b>14</b>	<b>-</b>

**B.4 Grandi esposizioni**

Grandi esposizioni	
a) Valore di bilancio (milioni di euro)	146.854
b) Valore ponderato (milioni di euro)	15.786
c) Numero	7

In base alle disposizioni normative vigenti il numero delle grandi esposizioni esposto in tabella è determinato facendo riferimento alle “esposizioni” non ponderate che superano il 10% del Capitale Ammissibile, così come definito dal Regolamento UE n. 575/2013 (c.d. CRR), dove per “esposizioni” si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle

operazioni fuori bilancio (escluse quelle dedotte dal Capitale Ammissibile) nei confronti di un cliente, o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione.

Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nella tabella di bilancio relativa alle grandi esposizioni anche soggetti che – pur con ponderazione pari allo 0% - presentano un'esposizione non ponderata superiore al 10% del Capitale Ammissibile ai fini dei grandi rischi.

### C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali siano originator banche del Gruppo Intesa Sanpaolo e per le quali il complesso delle passività emesse (es. titoli ABS, finanziamenti nella fase di warehousing) dalle società veicolo sia sottoscritto all'atto dell'emissione da una o più società del Gruppo. Per l'illustrazione di questa tipologia di operazioni si rimanda alla sezione della Parte E della Nota Integrativa Consolidata relativa al rischio di liquidità.

#### Informazioni di natura qualitativa

Con riferimento alle operazioni di aggregazione aziendale "Insieme Aggregato di Banca Popolare di Vicenza in LCA" e "Insieme Aggregato di Veneto Banca in LCA" descritte nella Parte G della presente Nota Integrativa, si precisa che erano in essere presso le due banche in LCA e presso le rispettive controllate alla data di esecuzione diverse operazioni di cartolarizzazione.

Si riepilogano di seguito le operazioni di cartolarizzazione effettuate nel corso del 2017:

#### **Cartolarizzazioni GARC**

Nel corso del 2017 in Capogruppo sono proseguite le attività relative al Progetto "GARC" (Gestione Attiva Rischi di Credito), piattaforma utilizzata per il presidio del rischio di credito di portafogli "in bonis". L'iniziativa prevede l'acquisizione in via sistematica di garanzie (di tipo personale e reale) a supporto dell'attività di lending verso le PMI, comparto per il quale la crisi ha creato forti difficoltà di accesso al credito. Nell'ambito di tale operatività nel corso dell'esercizio è stato ceduto ad investitori specializzati il rischio junior relativo ad un portafoglio di circa Euro 2,5 miliardi di finanziamenti verso circa 5.300 imprese appartenenti ai segmenti regolamentari Corporate e SME Corporate, valutati attraverso l'applicazione dei modelli interni (IRB Avanzato).

#### **Cartolarizzazione SME Initiative Italy**

Nel corso dell'esercizio è stata inoltre finalizzata la cartolarizzazione sintetica "SME Initiative Italy" (SMEI), rientrante nell'ambito del Progetto "GARC" (Gestione Attiva Rischi di Credito), a valere su un portafoglio di finanziamenti "in bonis" erogati da Banco di Napoli S.p.A. a PMI e Small Mid-Cap localizzate nel Mezzogiorno. Tale iniziativa è stata co-finanziata dal Ministero dello Sviluppo Economico ("MISE"), dalla Commissione Europea e dal Gruppo BEI - Banca Europea degli Investimenti e Fondo Europeo degli Investimenti. L'operazione prevede il rilascio di una garanzia personale da parte del Fondo Europeo per gli Investimenti sulle tranche Junior, Lower Mezzanine, Middle Mezzanine e Upper Mezzanine, attraverso la quale si realizza la copertura del rischio di credito relativo ad un portafoglio di circa Euro 500 milioni di finanziamenti verso circa 1.400 imprese appartenenti ai segmenti regolamentari Corporate e SME Corporate, valutati attraverso l'applicazione dei modelli interni (IRB Avanzato). A fronte di tale garanzia la banca si impegna a fornire nuove risorse a supporto delle attività di lending delle PMI del Mezzogiorno.

#### **Cartolarizzazione Telefonia 2**

Operazione realizzata nel 2017 su un portafoglio di crediti commerciali del settore della telefonia originati da primaria clientela e acquistati pro-soluto dal Gruppo Intesa Sanpaolo per un importo di programma di Euro 100 milioni. I rischi del portafoglio crediti sono stati successivamente cartolarizzati. A fronte di tali crediti sono stati erogati finanziamenti a ricorso limitato e/o emesse tranche di titoli privi di rating con diverso grado di subordinazione. Per l'operazione sono stati utilizzati i veicoli Trade Receivables Investment Vehicle S.a.r.l. e Duomo Funding Plc.

#### **Cartolarizzazione Telefonia 3**

Operazione realizzata nel 2017 su un portafoglio di crediti commerciali del settore della telefonia originati da primaria clientela e acquistati pro-soluto dal Gruppo Intesa Sanpaolo per un importo di programma di Euro 500 milioni. I rischi del portafoglio crediti sono stati successivamente cartolarizzati. A fronte di tali crediti sono stati erogati finanziamenti a ricorso limitato e/o emesse tranche di titoli privi di rating con diverso grado di subordinazione. Per l'operazione sono stati utilizzati i veicoli Trade Receivables Investment Vehicle S.a.r.l., Lana Trade Receivables S.a.r.l. e Duomo Funding Plc.

#### **Cartolarizzazione K\_Equity**

Nel corso del 2017 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha ceduto, nell'ambito di due operazioni di cartolarizzazione, esposizioni non performing per circa 226 milioni di euro. Alle operazioni di cartolarizzazione ha partecipato anche un'altra banca italiana.

Le operazioni di cartolarizzazione consistono nel trasferimento ad entità terze costituite ad hoc della propria esposizione creditizia nei confronti di alcune società industriali al fine di agevolare la valorizzazione mediante ristrutturazione finanziaria e industriale.

Tale trasferimento assume in particolare la finalità di consentire la gestione di dette esposizioni da parte di entità costituite e gestite da terzi specializzati per ottimizzare il rientro dell'esposizione complessiva, attraverso l'impiego del know-how e dell'esperienza dei soggetti coinvolti nei processi di ristrutturazione finanziaria e industriale e, eventualmente, l'erogazione di nuova finanza a beneficio dei debitori trasferiti.



Tra le altre cose, l'operazione prevede l'utilizzo di una società di cartolarizzazione costituita ai sensi Legge 130/99, Norma SPV S.r.l., la quale procede all'acquisto e alla cartolarizzazione delle esposizioni creditizie, nonché, all'occorrenza, all'erogazione di nuova finanzia a beneficio dei debitori ceduti.

Il Gruppo non intrattiene legami partecipativi con la società sopra menzionata che è, quindi, un soggetto terzo e indipendente rispetto ad Intesa Sanpaolo.

Norma SPV procede alla realizzazione delle cartolarizzazioni attraverso l'emissione di titoli di classe Senior, Mezzanine e di classe Junior, integralmente sottoscritti da ciascuna banca; pertanto, ciascuna cartolarizzazione ha ad oggetto i crediti vantati dalle banche cedenti nei confronti di un unico debitore.

Le esposizioni cedute non sono oggetto allo stato di derecognition né ai fini di bilancio e né ai fini prudenziali. A fronte di tali cessioni sono stati emessi – oltre ai titoli precedentemente citati – anche titoli Super Senior, sottoscritti da terzi. Tutti i titoli emessi risultano privi di rating esterno.

## Informazioni di natura quantitativa

### C.1. Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

#### Per cassa

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>	<b>63</b>	<b>-</b>	<b>11</b>	<b>-</b>	<b>22</b>	<b>-4</b>
– Mutui ipotecari su immobili residenziali (*)	-	-	-	-	8	-4
– Mutui ipotecari su immobili commerciali	19	-	7	-	-	-
– Crediti al consumo	44	-	4	-	14	-
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>	<b>6.189</b>	<b>-15</b>	<b>838</b>	<b>2</b>	<b>3.201</b>	<b>-5</b>
– Crediti al commercio	34	-	8	-	-	-
– Mutui ipotecari su immobili residenziali (**)	620	1	617	2	3.098	-5
– Prestiti verso imprese (incluse PMI) (***)	5.535	-16	213	-	103	-
<b>TOTALE</b>	<b>6.252</b>	<b>-15</b>	<b>849</b>	<b>2</b>	<b>3.223</b>	<b>-9</b>

(\*) L'intero importo è riferito ad attività finanziarie deteriorate.

(\*\*) I titoli junior in portafoglio si riferiscono anche alle cartolarizzazioni ex Veneto Banca ed ex Banca Popolare di Vicenza con titoli emessi prossimi al termine previsto contrattualmente per il loro riacquisto o cancellazione e con sottostanti crediti che, ad esito della due diligence condotta dal Collegio degli Esperti, sono stati esclusi dall'Insieme Aggregato trasferito al Gruppo Intesa Sanpaolo per la parte considerata deteriorata alla data di acquisizione.

(\*\*\*) Gli importi ricomprendono anche attività finanziarie deteriorate per un ammontare pari a euro 89 milioni per le esposizioni Senior, euro 212 milioni per quelle Mezzanine ed euro 70 milioni per quelle Junior. La voce "Prestiti verso imprese (incluse PMI)" include anche gli ammontari relativi alle operazioni di cartolarizzazione sintetica denominate GARC riferita ad esposizioni in bonis.

Tra le cartolarizzazioni di cui al punto a della tabella precedente, rientrano – oltre a quelle che rispettano i requisiti previsti dallo IAS 39 per la derecognition - anche quelle per le quali il Gruppo si è avvalso dell'esenzione dai requisiti di conformità agli IAS/IFRS consentita dall'IFRS 1 in sede di prima applicazione. Per effetto di tale esenzione, fu consentita, infatti, per le operazioni poste in essere anteriormente al 1° gennaio 2004, la non iscrizione in bilancio delle attività o passività finanziarie cedute e non cancellate, in base ai precedenti principi nazionali, qualora tale cancellazione non rispettasse i requisiti previsti dallo IAS 39.

**Fuori bilancio**

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	GARANZIE RILASCIATE						LINEE DI CREDITO					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	43	-	-	-	-	-
– Crediti al consumo	-	-	-	-	-	-	43	-	-	-	-	-
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	2.751	-	-	-	-	-
– Crediti al commercio <sup>(*)</sup>	-	-	-	-	-	-	2.751	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	-	-	-	-	-	-	2.794	-	-	-	-	-

(\*) Importo riferito a linee di liquidità concesse a fronte di crediti per i quali non si sono verificate le condizioni di derecognition ai sensi dello IAS 39

**C.2. Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni**

**Per cassa**

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
Altre attività <sup>(*)</sup>	5.230	-	7	-	1	-
Cartolarizzazioni	47	-	-	-	-	-
Crediti al consumo	72	-	21	-	-	-
Crediti al commercio	272	-1	-	-	-	-
Leasing	22	-	5	-	14	-
Mutui ipotecari su immobili commerciali	52	-	20	-1	8	-
Mutui ipotecari su immobili residenziali	1.062	4	233	5	125	-
Prestiti verso imprese (incluse PMI) <sup>(**)</sup>	554	-9	197	-3	66	-38
<b>TOTALE</b>	<b>7.311</b>	<b>-6</b>	<b>483</b>	<b>1</b>	<b>214</b>	<b>-38</b>

(\*) L'importo contempla anche i titoli Romulus per 4.944 milioni di Euro detenuti in portafoglio dal Gruppo Bancario, rappresentati convenzionalmente tra le cartolarizzazioni di terzi. Per maggiori dettagli, in merito alla tipologia delle attività sottostanti, si rimanda alla sezione 3 - Rischi delle altre imprese della presente Parte E

(\*\*) Tra le esposizioni sono ricomprese attività finanziarie deteriorate per un ammontare pari rispettivamente ad euro 66 milioni Senior, euro 75 milioni Mezzanine ed euro 63 milioni Junior. L'aggregato include anche i titoli di debito emessi dal veicolo di cartolarizzazione costituito nell'ambito dell'operazione di cessione delle Casse di Risparmio di Cesena, Rimini e San Miniato a Credit Agricole da parte dello Schema Volontario FITD a cui la banca aderisce. Le relative Junior Notes sono state oggetto di svalutazione integrale.

**Fuori bilancio**

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	GARANZIE RILASCIATE						LINEE DI CREDITO					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore
Duomo ABCP Conduit transactions	-	-	-	-	-	-	2.414	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	-	2.414	-	-	-	-	-

## C.3. Gruppo bancario - Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

(milioni di euro)

NOME CARTOLARIZZAZIONE / DENOMINAZIONE SOCIETÀ VEICOLO	SEDE LEGALE	CONSOLIDAMENTO <sup>(a)</sup>	ATTIVITA' <sup>(b)</sup>			PASSIVITA' <sup>(b)</sup>		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Adriano Lease Sec S.r.l. (c)	Conegliano Veneto (TV)	(g)	4.109	-	144	2.870	-	1.350
Intesa Sanpaolo SEC SA (c)	Lussemburgo	Consolidato	40	-	265	305	-	17
Intesa Sanpaolo Securitisation Vehicle S.r.l. (c) (d)	Milano	Consolidato	19	-	30	26	-	156
Intesa Sec 3 S.r.l.	Milano	Consolidato	(e)	(e)	(e)	(e)	(e)	(e)
Intesa Sec NPL S.p.A.	Milano	Consolidato	(e)	(e)	(e)	(e)	(e)	(e)
Augusto S.r.l. (f)	Milano	(g)	2	-	2	14	-	-
Colombo S.r.l. (f)	Milano	(g)	16	-	7	-	20	10
Diocleziano S.r.l. (f)	Milano	(g)	8	-	2	-	-	-
Trade Receivables Investment Vehicle S.a.r.l.	Lussemburgo	Non consolidato	(h)	(h)	(h)	(h)	(h)	(h)
TIBET CMBS S.r.l.	Milano	Non consolidato	(h)	(h)	(h)	(h)	(h)	(h)
ISP OBG S.r.l. (ex ISP Sec 4 S.r.l.) <sup>(d)</sup>	Milano	Consolidato	24.384	-	3.415	-	27.445	-
ISP CB Ipotecario S.r.l. <sup>(f)</sup>	Milano	Consolidato	19.968	-	4.980	-	23.000	-
ISP CB Pubblico S.r.l. <sup>(f)</sup>	Milano	Consolidato	3.823	2.203	2.849	-	8.562	-
BRERA SEC S.r.l. (c)	Conegliano Veneto (TV)	(g)	6.976	-	297	6.025	-	1.067
Claris ABS 2011 S.r.l. (l)	Conegliano Veneto (TV)	Non consolidato	(h)	(h)	(h)	(h)	(h)	(h)
Claris Finance 2005 S.r.l. (l)	Roma	(g)	(h)	(h)	(h)	(h)	(h)	(h)
Claris FINANCE 2006 S.r.l. (c) (l)	Conegliano Veneto (TV)	Non consolidato	78	-	5	-	58	3
Claris FINANCE 2007 S.r.l. (l)	Conegliano Veneto (TV)	Non consolidato	(h)	(h)	(h)	(h)	(h)	(h)
Claris FINANCE 2008 S.r.l. (l)	Conegliano Veneto (TV)	Non consolidato	(h)	(h)	(h)	(h)	(h)	(h)
Claris RMBS 2011 S.r.l. (l)	Conegliano Veneto (TV)	Non consolidato	(h)	(h)	(h)	(h)	(h)	(h)
Claris RMBS 2014 (l)	Conegliano Veneto (TV)	Non consolidato	(h)	(h)	(h)	(h)	(h)	(h)
Claris RMBS 2016 S.r.l. (c) (l)	Conegliano Veneto (TV)	Non consolidato	1.005	-	58	781	116	144
Claris SME 2015 S.r.l. (l)	Conegliano Veneto (TV)	Non consolidato	(h)	(h)	(h)	(h)	(h)	(h)
Claris SME 2016 S.r.l. (l)	Conegliano Veneto (TV)	Non consolidato	(h)	(h)	(h)	(h)	(h)	(h)
Berica 5 Residential MBS S.r.l. (l)	Vicenza	(g)	(h)	(h)	(h)	(h)	(h)	(h)
Berica 6 Residential MBS S.r.l. (l)	Vicenza	(g)	(h)	(h)	(h)	(h)	(h)	(h)
Berica 8 Residential MBS S.r.l. (l)	Vicenza	(g)	(h)	(h)	(h)	(h)	(h)	(h)
Berica 9 Residential MBS S.r.l. (l)	Vicenza	(g)	(h)	(h)	(h)	(h)	(h)	(h)
Berica 10 Residential MBS S.r.l. (l)	Vicenza	(g)	(h)	(h)	(h)	(h)	(h)	(h)
Berica Abs S.r.l. (l)	Vicenza	(g)	(h)	(h)	(h)	(h)	(h)	(h)
Berica ABS 2 S.r.l. (l)	Vicenza	(g)	(h)	(h)	(h)	(h)	(h)	(h)
Berica ABS 3 S.r.l. (l)	Vicenza	(g)	(h)	(h)	(h)	(h)	(h)	(h)
Berica ABS 4 S.r.l. (l)	Vicenza	Non consolidato	(h)	(h)	(h)	(h)	(h)	(h)
Berica ABS 5 S.r.l. (c) (l)	Vicenza	Non consolidato	560	-	36	452	60	52
Berica Funding 2016 S.r.l. (c) (l)	Vicenza	Non consolidato	949	-	62	581	199	185
BERICA PMI 2 S.r.l. (c) (l)	Vicenza	Non consolidato	582	-	51	82	-	531
Apulia Finance n. 2 S.r.l. (c) (l)	Conegliano Veneto (TV)	(g)	13	-	5	0	10	5
Apulia Mortgages Finance n. 3 S.r.l. (c) (l)	Conegliano Veneto (TV)	(g)	33	-	3	4	13	8
Apulia Finance n. 4 S.r.l. (l) (m)	Conegliano Veneto (TV)	(g)	113	-	5	74	-	24

<sup>(a)</sup> Metodo di consolidamento riferito al c.d. perimetro "prudenziale".<sup>(b)</sup> I dati rappresentati sono al lordo di eventuali rapporti infragruppo.<sup>(c)</sup> Veicolo di autocartolarizzazione descritto nel paragrafo 4 delle Informazioni Quantitative della sezione 1.3 Gruppo Bancario - Rischio di Liquidità.<sup>(d)</sup> Trattasi di veicolo (ex Intesa Lease Sec S.r.l.) funzionale ad un'operazione - perfezionata a fine 2014 - di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti assistiti da garanzie e ipoteche originati dalla controllata CIB Ungheria, anche in divise diverse dall'euro, per un ammontare complessivo di 343 milioni.<sup>(e)</sup> Per le informazioni di Bilancio relative a questo veicolo si rimanda al prospetto pubblicato nella sezione C.6 della presente Nota Integrativa Consolidata.<sup>(f)</sup> Gli ammontari riportati tra le attività e le passività si riferiscono agli ultimi dati di bilancio disponibili (31.12.2016).<sup>(g)</sup> Veicolo consolidato al Patrimonio Netto.<sup>(h)</sup> Per le informazioni di Bilancio relative a questo veicolo si rimanda al prospetto pubblicato nella sezione C.4 della presente Nota Integrativa Consolidata.<sup>(l)</sup> Trattasi di veicolo funzionale all'emissione di covered bond effettuata dal Gruppo Intesa Sanpaolo. Per ulteriori informazioni si rimanda alla sezione E.4 della Parte E della presente Nota Integrativa Consolidata.<sup>(l)</sup> Veicolo riveniente dall'acquisizione di certe attività e passività di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca<sup>(m)</sup> Veicolo che include tre comparti di cui uno riferito ad autocartolarizzazione (III emissione) e due riferiti a cartolarizzazioni (I e II emissione)

Si segnala che, nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione strutturate dal Gruppo Intesa Sanpaolo a valere su proprie attività, tra cui quelle denominate Towers e K-Equity, in aggiunta a quanto rappresentato nella tabella che precede sono utilizzati anche altri special purpose vehicles che rappresentano soggetti terzi e indipendenti rispetto ad Intesa Sanpaolo e nei confronti dei quali il Gruppo non intrattiene legami partecipativi.

## C.4 Gruppo bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Tra le entità strutturate non consolidate e utilizzate per operazioni di cartolarizzazione, il Gruppo segnala le Interessenze residuali nei veicoli Augusto, Colombo e Diocleziano consolidate a Patrimonio Netto. Tali veicoli sono entità utilizzate per la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione di assets, in prevalenza finanziamenti fondiari e di opere pubbliche, di società sottoposta a controllo congiunto e ceduta negli esercizi precedenti.

La dimensione quantitativa dell'interessenza che il Gruppo detiene nei veicoli è residuale. Non sono altresì presenti accordi che possano comportare l'obbligo per il Gruppo di fornire supporto finanziario ai veicoli in oggetto.

Tra le società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate vengono classificati anche i veicoli utilizzati dal Gruppo Intesa Sanpaolo nei quali il Gruppo stesso non detiene alcuna partecipazione al capitale.

**Trade Receivables Investment Vehicle Sarl**

Cartolarizzazione crediti commerciali

(milioni di euro)

	Totali
<b>A. Attività</b>	<b>340</b>
A.1 Crediti	334
A.2 Altre attività	6
<b>B. Passività</b>	<b>340</b>
B.1 Titoli emessi di categoria A	334
B.2 Titoli emessi di categoria B	6
B.3 Altre passività	-
<b>C. Interessi passivi</b>	<b>8</b>
<b>D. Interessi attivi</b>	<b>8</b>

**Tibet CMBS S.r.l.**

Cartolarizzazione mutui ipotecari commerciali

(milioni di euro)

	Totali
<b>A. Attività cartolarizzate</b>	<b>192</b>
A.1 Crediti	192
A.2 Titoli	-
A.3 Altre attività	-
<b>B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti</b>	<b>11</b>
B.1 Depositi presso banche	11
B.2 Accrediti da riconoscere	-
B.3 Ratei e risconti attivi	-
<b>C. Titoli emessi</b>	<b>192</b>
C.1 Titoli di categoria A	99
C.2 Titoli di categoria B	26
C.3 Titoli di categoria C	9
C.4 Titoli di categoria D	58
C.5 Titoli di categoria X	-
<b>D. Finanziamenti ricevuti</b>	<b>10</b>
<b>E. Altre passività</b>	<b>2</b>
E.1 Debiti diversi	-
E.2 Ratei e risconti passivi	1
E.3 Addebiti perdita al patrimonio separato	-
E.4 Utili/ Perdite patrimonio separato	1
<b>F. Interessi passivi su titoli emessi</b>	<b>8</b>
<b>G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione</b>	<b>-</b>
G.1 Per il servizio di servicing	-
G.2 Per altri servizi	-
<b>H. Altri oneri</b>	<b>-</b>
H.1 Interessi passivi	-
H.2 Previsione di perdita su crediti	-
H.3 Additional return	-
<b>I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate</b>	<b>-</b>
<b>L. Altri ricavi</b>	<b>8</b>
L.1 Interessi attivi	8

**CLARIS ABS 2011 S.r.l.**

Cartolarizzazione mutui ipotecari residenziali

(milioni di euro)

	<b>Totali</b>
<b>A. Attività cartolarizzate</b>	<b>1.354</b>
A.1 Crediti	1.354
A.2 Titoli	-
A.3 Altre attività	-
<b>B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti</b>	<b>70</b>
B.1 Depositi presso banche	70
B.2 Accrediti da riconoscere	-
B.3 Ratei e risconti attivi	-
<b>C. Titoli emessi</b>	<b>1.179</b>
C.1 Titoli di categoria A	525
C.2 Titoli di categoria B	654
C.3 Titoli di categoria C	-
C.4 Titoli di categoria D	-
C.5 Titoli di categoria X	-
<b>D. Finanziamenti ricevuti</b>	<b>89</b>
<b>E. Altre passività</b>	<b>156</b>
E.1 Debiti diversi	151
E.2 Ratei e risconti passivi	5
E.3 Addebiti perdita al patrimonio separato	-
E.4 Utili/ Perdite patrimonio separato	-
<b>F. Interessi passivi su titoli emessi</b>	<b>13</b>
<b>G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione</b>	<b>1</b>
G.1 Per il servizio di servicing	-
G.2 Per altri servizi	1
<b>H. Altri oneri</b>	<b>6</b>
H.1 Interessi passivi	1
H.2 Previsione di perdita su crediti	5
H.3 Additional return	-
<b>I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate</b>	<b>28</b>
<b>L. Altri ricavi</b>	<b>8</b>
L.1 Interessi attivi	8

Società veicolo non partecipata dal Gruppo Intesa Sanpaolo. Le attività cartolarizzate incluse nel veicolo non sono state oggetto di derecognition ai sensi dei principi contabili internazionali, fatte salve le precisazioni contenute nella presente sezione e nella Parte G di Nota Integrativa in merito alle particolarità dell'acquisizione da parte del Gruppo di certe attività e passività di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca.

**CLARIS FINANCE 2007 S.r.l.**

Cartolarizzazione mutui ipotecari residenziali

(milioni di euro)

	<b>Totali</b>
<b>A. Attività cartolarizzate</b>	<b>128</b>
A.1 Crediti	128
A.2 Titoli	-
A.3 Altre attività	-
<b>B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti</b>	<b>12</b>
B.1 Depositi presso banche	11
B.2 Accrediti da riconoscere	1
B.3 Ratei e risconti attivi	-
<b>C. Titoli emessi</b>	<b>112</b>
C.1 Titoli di categoria A	84
C.2 Titoli di categoria B	6
C.3 Titoli di categoria C	13
C.4 Titoli di categoria D	9
C.5 Titoli di categoria X	-
<b>D. Finanziamenti ricevuti</b>	<b>13</b>
<b>E. Altre passività</b>	<b>13</b>
E.1 Debiti diversi	13
E.2 Ratei e risconti passivi	-
E.3 Addebiti perdita al patrimonio separato	-
E.4 Utili/ Perdite patrimonio separato	-
<b>F. Interessi passivi su titoli emessi</b>	<b>-</b>
<b>G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione</b>	<b>-</b>
G.1 Per il servizio di servicing	-
G.2 Per altri servizi	-
<b>H. Altri oneri</b>	<b>7</b>
H.1 Interessi passivi	-
H.2 Previsione di perdita su crediti	7
H.3 Additional return	-
<b>I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate</b>	<b>2</b>
<b>L. Altri ricavi</b>	<b>6</b>
L.1 Interessi attivi	6

Società veicolo non partecipata dal Gruppo Intesa Sanpaolo. Le attività cartolarizzate incluse nel veicolo non sono state oggetto di derecognition ai sensi dei principi contabili internazionali, fatte salve le precisazioni contenute nella presente sezione e nella Parte G di Nota Integrativa in merito alle particolarità dell'acquisizione da parte del Gruppo di certe attività e passività di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca.

**CLARIS FINANCE 2008 S.r.l.**

Cartolarizzazione mutui ipotecari residenziali

(milioni di euro)

	<b>Totali</b>
<b>A. Attività cartolarizzate</b>	<b>138</b>
A.1 Crediti	138
A.2 Titoli	-
A.3 Altre attività	-
<b>B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti</b>	<b>7</b>
B.1 Depositi presso banche	7
B.2 Accrediti da riconoscere	-
B.3 Ratei e risconti attivi	-
<b>C. Titoli emessi</b>	<b>110</b>
C.1 Titoli di categoria A	11
C.2 Titoli di categoria B	44
C.3 Titoli di categoria C	55
C.4 Titoli di categoria D	-
C.5 Titoli di categoria X	-
<b>D. Finanziamenti ricevuti</b>	<b>15</b>
<b>E. Altre passività</b>	<b>18</b>
E.1 Debiti verso Originator	18
E.2 Ratei e risconti passivi	-
E.3 Addebiti perdita al patrimonio separato	-
E.4 Utili/ Perdite patrimonio separato	-
<b>F. Interessi passivi su titoli emessi</b>	<b>-</b>
<b>G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione</b>	<b>-</b>
G.1 Per il servizio di servicing	-
G.2 Per altri servizi	-
<b>H. Altri oneri</b>	<b>3</b>
H.1 Interessi passivi	-
H.2 Previsione di perdita su crediti	3
H.3 Additional return	-
<b>I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate</b>	<b>3</b>
<b>L. Altri ricavi</b>	<b>2</b>
L.1 Interessi attivi	2

Società veicolo non partecipata dal Gruppo Intesa Sanpaolo. Le attività cartolarizzate incluse nel veicolo non sono state oggetto di derecognition ai sensi dei principi contabili internazionali, fatte salve le precisazioni contenute nella presente sezione e nella Parte G di Nota Integrativa in merito alle particolarità dell'acquisizione da parte del Gruppo di certe attività e passività di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca.

**CLARIS RMBS 2011 S.r.l.**

Cartolarizzazione mutui ipotecari residenziali

(milioni di euro)

	<b>Totali</b>
<b>A. Attività cartolarizzate</b>	<b>544</b>
A.1 Crediti	544
A.2 Titoli	-
A.3 Altre attività	-
<b>B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti</b>	<b>66</b>
B.1 Depositi presso banche	66
B.2 Accrediti da riconoscere	-
B.3 Ratei e risconti attivi	-
<b>C. Titoli emessi</b>	<b>538</b>
C.1 Titoli di categoria A	335
C.2 Titoli di categoria B	203
C.3 Titoli di categoria C	-
C.4 Titoli di categoria D	-
C.5 Titoli di categoria X	-
<b>D. Finanziamenti ricevuti</b>	<b>41</b>
<b>E. Altre passività</b>	<b>47</b>
E.1 Debiti diversi	46
E.2 Ratei e risconti passivi	1
E.3 Addebiti perdita al patrimonio separato	-
E.4 Utili/ Perdite patrimonio separato	-
<b>F. Interessi passivi su titoli emessi</b>	<b>7</b>
<b>G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione</b>	<b>-</b>
G.1 Per il servizio di servicing	-
G.2 Per altri servizi	-
<b>H. Altri oneri</b>	<b>8</b>
H.1 Interessi passivi	-
H.2 Previsione di perdita su crediti	2
H.3 Differenze negative swap	6
<b>I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate</b>	<b>11</b>
<b>L. Altri ricavi</b>	<b>11</b>
L.1 Interessi attivi	11

Società veicolo non partecipata dal Gruppo Intesa Sanpaolo. Le attività cartolarizzate incluse nel veicolo non sono state oggetto di derecognition ai sensi dei principi contabili internazionali, fatte salve le precisazioni contenute nella presente sezione e nella Parte G di Nota Integrativa in merito alle particolarità dell'acquisizione da parte del Gruppo di certe attività e passività di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca.



**CLARIS RMBS 2014 S.r.l.**

Cartolarizzazione mutui ipotecari residenziali

(milioni di euro)

	<b>Totali</b>
<b>A. Attività cartolarizzate</b>	<b>482</b>
A.1 Crediti	482
A.2 Titoli	-
A.3 Altre attività	-
<b>B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti</b>	<b>16</b>
B.1 Depositi presso banche	16
B.2 Accrediti da riconoscere	-
B.3 Ratei e risconti attivi	-
<b>C. Titoli emessi</b>	<b>457</b>
C.1 Titoli di categoria A	281
C.2 Titoli di categoria B	-
C.3 Titoli di categoria C	-
C.4 Titoli di categoria D	-
C.5 Titoli di categoria X	176
<b>D. Finanziamenti ricevuti</b>	<b>-</b>
<b>E. Altre passività</b>	<b>40</b>
E.1 Debiti diversi	40
E.2 Ratei e risconti passivi	-
E.3 Addebiti perdita al patrimonio separato	-
E.4 Utili/ Perdite patrimonio separato	-
<b>F. Interessi passivi su titoli emessi</b>	<b>10</b>
<b>G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione</b>	<b>-</b>
G.1 Per il servizio di servicing	-
G.2 Per altri servizi	-
<b>H. Altri oneri</b>	<b>2</b>
H.1 Interessi passivi	-
H.2 Previsione di perdita su crediti	-
H.3 Differenze negative swap	2
<b>I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate</b>	<b>13</b>
<b>L. Altri ricavi</b>	<b>-</b>
L.1 Interessi attivi	-

Società veicolo non partecipata dal Gruppo Intesa Sanpaolo. Le attività cartolarizzate incluse nel veicolo non sono state oggetto di derecognition ai sensi dei principi contabili internazionali, fatte salve le precisazioni contenute nella presente sezione e nella Parte G di Nota Integrativa in merito alle particolarità dell'acquisizione da parte del Gruppo di certe attività e passività di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca.

**Berica ABS 4 S.r.l.**

Cartolarizzazione mutui ipotecari residenziali

(milioni di euro)

	<b>Totali</b>
<b>A. Attività cartolarizzate</b>	<b>643</b>
A.1 Crediti	643
A.2 Titoli	-
A.3 Altre attività	-
<b>B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti</b>	<b>23</b>
B.1 Depositi presso banche	23
B.2 Accrediti da riconoscere	-
B.3 Ratei e risconti attivi	-
<b>C. Titoli emessi</b>	<b>610</b>
C.1 Titoli di categoria A	392
C.2 Titoli di categoria B	76
C.3 Titoli di categoria C	47
C.4 Titoli di categoria D	-
C.5 Titoli di categoria J	95
<b>D. Finanziamenti ricevuti</b>	<b>26</b>
<b>E. Altre passività</b>	<b>-</b>
E.1 Debiti diversi	-
E.2 Ratei e risconti passivi	-
E.3 Addebiti perdita al patrimonio separato	-
E.4 Utili/ Perdite patrimonio separato	-
<b>F. Interessi passivi su titoli emessi</b>	<b>4</b>
<b>G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione</b>	<b>-</b>
G.1 Per il servizio di servicing	-
G.2 Per altri servizi	-
<b>H. Altri oneri</b>	<b>4</b>
H.1 Interessi passivi	-
H.2 Previsione di perdita su crediti	2
H.3 Differenze negative swap	2
<b>I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate</b>	<b>16</b>
<b>L. Altri ricavi</b>	<b>3</b>
L.1 Interessi attivi	3

Società veicolo non partecipata dal Gruppo Intesa Sanpaolo. Le attività cartolarizzate incluse nel veicolo non sono state oggetto di derecognition ai sensi dei principi contabili internazionali, fatte salve le precisazioni contenute nella presente sezione e nella Parte G di Nota Integrativa in merito alle particolarità dell'acquisizione da parte del Gruppo di certe attività e passività di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca.

**CLARIS SME 2015 S.r.l.**

Cartolarizzazione mutui ipotecari residenziali

(milioni di euro)

	<b>Totali</b>
<b>A. Attività cartolarizzate</b>	<b>959</b>
A.1 Crediti	959
A.2 Titoli	-
A.3 Altre attività	-
<b>B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti</b>	<b>112</b>
B.1 Depositi presso banche	112
B.2 Accrediti da riconoscere	-
B.3 Ratei e risconti attivi	-
<b>C. Titoli emessi</b>	<b>1.021</b>
C.1 Titoli di categoria A	329
C.2 Titoli di categoria B	290
C.3 Titoli di categoria C	-
C.4 Titoli di categoria D	-
C.5 Titoli di categoria J	402
<b>D. Finanziamenti ricevuti</b>	<b>-</b>
<b>E. Altre passività</b>	<b>50</b>
E.1 Debiti verso l'Originator	48
E.2 Ratei e risconti passivi	2
E.3 Addebiti perdita al patrimonio separato	-
E.4 Utili/ Perdite patrimonio separato	-
<b>F. Interessi passivi su titoli emessi</b>	<b>15</b>
<b>G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione</b>	<b>1</b>
G.1 Per il servizio di servicing	1
G.2 Per altri servizi	-
<b>H. Altri oneri</b>	<b>22</b>
H.1 Interessi passivi	-
H.2 Previsione di perdita su crediti	21
H.3 Differenze negative swap	1
<b>I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate</b>	<b>33</b>
<b>L. Altri ricavi</b>	<b>5</b>
L.1 Interessi attivi	5

Società veicolo non partecipata dal Gruppo Intesa Sanpaolo. Le attività cartolarizzate incluse nel veicolo non sono state oggetto di derecognition ai sensi dei principi contabili internazionali, fatte salve le precisazioni contenute nella presente sezione e nella Parte G di Nota Integrativa in merito alle particolarità dell'acquisizione da parte del Gruppo di certe attività e passività di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca.

**CLARIS SME 2016 S.r.l.**

Cartolarizzazione mutui ipotecari residenziali

(milioni di euro)

	<b>Totali</b>
<b>A. Attività cartolarizzate</b>	<b>561</b>
A.1 Crediti	561
A.2 Titoli	-
A.3 Altre attività	-
<b>B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti</b>	<b>64</b>
B.1 Depositi presso banche	64
B.2 Accrediti da riconoscere	-
B.3 Ratei e risconti attivi	-
<b>C. Titoli emessi</b>	<b>628</b>
C.1 Titoli di categoria A	235
C.2 Titoli di categoria B	393
C.3 Titoli di categoria C	-
C.4 Titoli di categoria D	-
C.5 Titoli di categoria X	-
<b>D. Finanziamenti ricevuti</b>	<b>-</b>
<b>E. Altre passività</b>	<b>17</b>
E.1 Debiti verso l'Originator	16
E.2 Ratei e risconti passivi	1
E.3 Addebiti perdita al patrimonio separato	-
E.4 Utili/ Perdite patrimonio separato	-
<b>F. Interessi passivi su titoli emessi</b>	<b>12</b>
<b>G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione</b>	<b>-</b>
G.1 Per il servizio di servicing	-
G.2 Per altri servizi	-
<b>H. Altri oneri</b>	<b>14</b>
H.1 Interessi passivi	-
H.2 Previsione di perdita su crediti	14
H.3 Additional return	-
<b>I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate</b>	<b>19</b>
<b>L. Altri ricavi</b>	<b>2</b>
L.1 Interessi attivi	2

Società veicolo non partecipata dal Gruppo Intesa Sanpaolo. Le attività cartolarizzate incluse nel veicolo non sono state oggetto di derecognition ai sensi dei principi contabili internazionali, fatte salve le precisazioni contenute nella presente sezione e nella Parte G di Nota Integrativa in merito alle particolarità dell'acquisizione da parte del Gruppo di certe attività e passività di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca.

**CLARIS FINANCE 2005 S.r.l.**

Cartolarizzazione mutui ipotecari residenziali

(milioni di euro)

	<b>Totali</b>
<b>A. Attività cartolarizzate</b>	<b>62</b>
A.1 Crediti	61
A.2 Titoli	-
A.3 Altre attività	1
<b>B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti</b>	<b>13</b>
B.1 Titoli di debito	13
B.2 Titoli di capitale	-
B.3 Liquidità	-
<b>C. Titoli emessi</b>	<b>49</b>
C.1 Titoli di categoria A	15
C.2 Titoli di categoria A2	-
C.3 Titoli di categoria A3	-
C.4 Titoli di categoria B	24
C.5 Titoli di categoria C	10
<b>D. Finanziamenti ricevuti</b>	<b>13</b>
<b>E. Altre passività</b>	<b>14</b>
E.1 Debiti per prestazioni di servizi	-
E.2 Debiti verso clientela	-
E.3 Debiti verso Intesa San Paolo S.p.A.	-
E.4 Debiti verso SPV	-
E.5 Fondo "Additional Return"	-
E.6 Ratei passivi per interessi su titoli emessi	14
E.7 Altri ratei passivi	-
<b>F. Interessi passivi su titoli emessi</b>	<b>-</b>
<b>G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione</b>	<b>-</b>
G.1 Per il servizio di servicing	-
G.2 Per altri servizi	-
<b>H. Altri oneri</b>	<b>1</b>
H.1 Interessi passivi	1
H.2 Previsione di perdita su crediti	-
H.3 Additional return	-
<b>I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate</b>	<b>1</b>
<b>L. Altri ricavi</b>	<b>-</b>
L.1 Interessi attivi	-

Società veicolo partecipata dal Gruppo Intesa Sanpaolo. Le attività cartolarizzate incluse nel veicolo non sono state oggetto di derecognition ai sensi dei principi contabili internazionali, fatte salve le precisazioni contenute nella presente sezione e nella Parte G di Nota Integrativa in merito alle particolarità dell'acquisizione da parte del Gruppo di certe attività e passività di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca.

**BERICA 5 Residential MBS S.r.l.**

Cartolarizzazione mutui ipotecari residenziali

(milioni di euro)

	<b>Totali</b>
<b>A. Attività cartolarizzate</b>	<b>132</b>
A.1 Crediti	132
A.2 Titoli	-
A.3 Altre attività	-
<b>B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti</b>	<b>18</b>
B.1 Titoli di debito	18
B.2 Titoli di capitale	-
B.3 Liquidità	-
<b>C. Titoli emessi</b>	<b>141</b>
C.1 Titoli di categoria A1	64
C.2 Titoli di categoria B	27
C.3 Titoli di categoria C	16
C.4 Titoli di categoria D	34
C.5 Titoli di categoria X	-
<b>D. Finanziamenti ricevuti</b>	<b>4</b>
<b>E. Altre passività</b>	<b>16</b>
E.1 Debiti per prestazioni di servizi	-
E.2 Debiti verso clientela	-
E.3 Debiti verso Originator	7
E.4 Debiti diversi	8
E.5 Fondo "Additional Return"	-
E.6 Ratei passivi per interessi su titoli emessi	-
E.7 Altri ratei passivi	1
<b>F. Interessi passivi su titoli emessi</b>	<b>1</b>
<b>G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione</b>	<b>1</b>
G.1 Per il servizio di servicing	1
G.2 Per altri servizi	-
<b>H. Altri oneri</b>	<b>4</b>
H.1 Interessi passivi	-
H.2 Previsione di perdita su crediti	3
H.3 Ammortamento excess spread	1
<b>I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate</b>	<b>2</b>
<b>L. Altri ricavi</b>	<b>1</b>
L.1 Interessi attivi	1

Società veicolo partecipata dal Gruppo Intesa Sanpaolo. Le attività cartolarizzate incluse nel veicolo non sono state oggetto di derecognition ai sensi dei principi contabili internazionali, fatte salve le precisazioni contenute nella presente sezione e nella Parte G di Nota Integrativa in merito alle particolarità dell'acquisizione da parte del Gruppo di certe attività e passività di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca.

**BERICA 6 Residential MBS S.r.l.**

Cartolarizzazione mutui ipotecari residenziali

(milioni di euro)

	<b>Totali</b>
<b>A. Attività cartolarizzate</b>	<b>299</b>
A.1 Crediti	299
A.2 Titoli	-
A.3 Altre attività	-
<b>B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti</b>	<b>160</b>
B.1 Titoli di debito	-
B.2 Titoli di capitale	-
B.3 Altre attività	160
<b>C. Titoli emessi</b>	<b>310</b>
C.1 Titoli di categoria A1	270
C.2 Titoli di categoria B	21
C.3 Titoli di categoria C	14
C.4 Titoli di categoria D	4
C.5 Titoli di categoria E	1
<b>D. Finanziamenti ricevuti</b>	<b>-</b>
<b>E. Altre passività</b>	<b>78</b>
E.1 Debiti per prestazioni di servizi	-
E.2 Debiti verso clientela	-
E.3 Debiti diversi	78
E.4 Debiti verso SPV	-
E.5 Fondo "Additional Return"	-
E.6 Ratei passivi per interessi su titoli emessi	-
E.7 Altri ratei passivi	-
<b>F. Interessi passivi su titoli emessi</b>	<b>-</b>
<b>G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione</b>	<b>1</b>
G.1 Per il servizio di servicing	1
G.2 Per altri servizi	-
<b>H. Altri oneri</b>	<b>1</b>
H.1 Interessi passivi	-
H.2 Previsione di perdita su crediti	1
H.3 Additional return	-
<b>I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate</b>	<b>4</b>
<b>L. Altri ricavi</b>	<b>-</b>
L.1 Interessi attivi	-

Società veicolo partecipata dal Gruppo Intesa Sanpaolo. Le attività cartolarizzate incluse nel veicolo non sono state oggetto di derecognition ai sensi dei principi contabili internazionali, fatte salve le precisazioni contenute nella presente sezione e nella Parte G di Nota Integrativa in merito alle particolarità dell'acquisizione da parte del Gruppo di certe attività e passività di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca.

**BERICA 8 Residential MBS S.r.l.**

Cartolarizzazione mutui ipotecari residenziali

(milioni di euro)

	<b>Totali</b>
<b>A. Attività cartolarizzate</b>	<b>394</b>
A.1 Crediti	394
A.2 Titoli	-
A.3 Altre attività	-
<b>B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti</b>	<b>72</b>
B.1 Titoli di debito	-
B.2 Titoli di capitale	-
B.3 Liquidità	72
<b>C. Titoli emessi</b>	<b>375</b>
C.1 Titoli di categoria A1	200
C.2 Titoli di categoria A2	-
C.3 Titoli di categoria A3	-
C.4 Titoli di categoria B	175
C.5 Titoli di categoria C	-
<b>D. Finanziamenti ricevuti</b>	<b>49</b>
<b>E. Altre passività</b>	<b>26</b>
E.1 Debiti per prestazioni di servizi	-
E.2 Debiti verso clientela	-
E.3 Debiti verso Originators	4
E.4 Debiti diversi	20
E.5 Fondo "Additional Return"	-
E.6 Ratei passivi per interessi su titoli emessi	2
E.7 Altri ratei passivi	-
<b>F. Interessi passivi su titoli emessi</b>	<b>1</b>
<b>G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione</b>	<b>1</b>
G.1 Per il servizio di servicing	1
G.2 Per altri servizi	-
<b>H. Altri oneri</b>	<b>11</b>
H.1 Interessi passivi	-
H.2 Previsione di perdita su crediti	2
H.3 Differenze negative swap	9
<b>I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate</b>	<b>10</b>
<b>L. Altri ricavi</b>	<b>1</b>
L.1 Interessi attivi	1

Società veicolo partecipata dal Gruppo Intesa Sanpaolo. Le attività cartolarizzate incluse nel veicolo non sono state oggetto di derecognition ai sensi dei principi contabili internazionali, fatte salve le precisazioni contenute nella presente sezione e nella Parte G di Nota Integrativa in merito alle particolarità dell'acquisizione da parte del Gruppo di certe attività e passività di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca.



**BERICA 9 Residential MBS S.r.l.**

Cartolarizzazione mutui ipotecari residenziali

(milioni di euro)

	<b>Totali</b>
<b>A. Attività cartolarizzate</b>	<b>465</b>
A.1 Crediti	465
A.2 Titoli	-
A.3 Altre attività	-
<b>B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti</b>	<b>59</b>
B.1 Titoli di debito	-
B.2 Titoli di capitale	-
B.3 Liquidità	59
<b>C. Titoli emessi</b>	<b>441</b>
C.1 Titoli di categoria A1	-
C.2 Titoli di categoria A2	-
C.3 Titoli di categoria A3	248
C.4 Titoli di categoria B	193
C.5 Titoli di categoria C	-
<b>D. Finanziamenti ricevuti</b>	<b>54</b>
<b>E. Altre passività</b>	<b>6</b>
E.1 Debiti per prestazioni di servizi	-
E.2 Debiti verso clientela	-
E.3 Debiti verso Originators	2
E.4 Debiti diversi	4
E.5 Fondo "Additional Return"	-
E.6 Ratei passivi per interessi su titoli emessi	-
E.7 Altri ratei passivi	-
<b>F. Interessi passivi su titoli emessi</b>	<b>-</b>
<b>G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione</b>	<b>-</b>
G.1 Per il servizio di servicing	-
G.2 Per altri servizi	-
<b>H. Altri oneri</b>	<b>5</b>
H.1 Interessi passivi	-
H.2 Previsione di perdita su crediti	1
H.3 Differenze negative swap	4
<b>I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate</b>	<b>8</b>
<b>L. Altri ricavi</b>	<b>1</b>
L.1 Interessi attivi	1

Società veicolo partecipata dal Gruppo Intesa Sanpaolo. Le attività cartolarizzate incluse nel veicolo non sono state oggetto di derecognition ai sensi dei principi contabili internazionali, fatte salve le precisazioni contenute nella presente sezione e nella Parte G di Nota Integrativa in merito alle particolarità dell'acquisizione da parte del Gruppo di certe attività e passività di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca.

**BERICA 10 Residential MBS S.r.l.**

Cartolarizzazione mutui ipotecari residenziali

(milioni di euro)

	<b>Totali</b>
<b>A. Attività cartolarizzate</b>	<b>457</b>
A.1 Crediti	457
A.2 Titoli	-
A.3 Altre attività	-
<b>B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti</b>	<b>38</b>
B.1 Titoli di debito	-
B.2 Titoli di capitale	-
B.3 Liquidità	38
<b>C. Titoli emessi</b>	<b>409</b>
C.1 Titoli di categoria A1	225
C.2 Titoli di categoria A2	-
C.3 Titoli di categoria A3	-
C.4 Titoli di categoria B	184
C.5 Titoli di categoria C	-
<b>D. Finanziamenti ricevuti</b>	<b>44</b>
<b>E. Altre passività</b>	<b>5</b>
E.1 Debiti per prestazioni di servizi	-
E.2 Debiti verso clientela	-
E.3 Debiti verso Originators	1
E.4 Debiti diversi	3
E.5 Fondo "Additional Return"	1
E.6 Ratei passivi per interessi su titoli emessi	-
E.7 Altri ratei passivi	-
<b>F. Interessi passivi su titoli emessi</b>	<b>-</b>
<b>G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione</b>	<b>1</b>
G.1 Per il servizio di servicing	-
G.2 Per altri servizi	1
<b>H. Altri oneri</b>	<b>3</b>
H.1 Interessi passivi	-
H.2 Previsione di perdita su crediti	1
H.3 Differenze negative swap	2
<b>I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate</b>	<b>8</b>
<b>L. Altri ricavi</b>	<b>1</b>
L.1 Interessi attivi	1

Società veicolo partecipata dal Gruppo Intesa Sanpaolo. Le attività cartolarizzate incluse nel veicolo non sono state oggetto di derecognition ai sensi dei principi contabili internazionali, fatte salve le precisazioni contenute nella presente sezione e nella Parte G di Nota Integrativa in merito alle particolarità dell'acquisizione da parte del Gruppo di certe attività e passività di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca.

**BERICA ABS S.r.l.**

Cartolarizzazione mutui ipotecari residenziali

(milioni di euro)

	<b>Totali</b>
<b>A. Attività cartolarizzate</b>	<b>680</b>
A.1 Crediti	680
A.2 Titoli	-
A.3 Altre attività	-
<b>B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti</b>	<b>25</b>
B.1 Titoli di debito	-
B.2 Titoli di capitale	-
B.3 Liquidità	25
<b>C. Titoli emessi</b>	<b>572</b>
C.1 Titoli di categoria A1	134
C.2 Titoli di categoria A2	110
C.3 Titoli di categoria A3	286
C.4 Titoli di categoria B	42
C.5 Titoli di categoria C	-
<b>D. Finanziamenti ricevuti</b>	<b>68</b>
<b>E. Altre passività</b>	<b>7</b>
E.1 Debiti per prestazioni di servizi	-
E.2 Debiti verso clientela	-
E.3 Debiti verso Originators	2
E.4 Debiti diversi	5
E.5 Fondo "Additional Return"	-
E.6 Ratei passivi per interessi su titoli emessi	-
E.7 Altri ratei passivi	-
<b>F. Interessi passivi su titoli emessi</b>	<b>-</b>
<b>G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione</b>	<b>-</b>
G.1 Per il servizio di servicing	-
G.2 Per altri servizi	-
<b>H. Altri oneri</b>	<b>8</b>
H.1 Interessi passivi	2
H.2 Previsione di perdita su crediti	4
H.3 Differenze negative swap	2
<b>I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate</b>	<b>12</b>
<b>L. Altri ricavi</b>	<b>2</b>
L.1 Interessi attivi	2

Società veicolo partecipata dal Gruppo Intesa Sanpaolo. Le attività cartolarizzate incluse nel veicolo non sono state oggetto di derecognition ai sensi dei principi contabili internazionali, fatte salve le precisazioni contenute nella presente sezione e nella Parte G di Nota Integrativa in merito alle particolarità dell'acquisizione da parte del Gruppo di certe attività e passività di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca.

**BERICA ABS 2 S.r.l.**

Cartolarizzazione mutui ipotecari residenziali

(milioni di euro)

	<b>Totali</b>
<b>A. Attività cartolarizzate</b>	<b>447</b>
A.1 Crediti	447
A.2 Titoli	-
A.3 Altre attività	-
<b>B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti</b>	<b>40</b>
B.1 Titoli di debito	-
B.2 Titoli di capitale	-
B.3 Liquidità	40
<b>C. Titoli emessi</b>	<b>396</b>
C.1 Titoli di categoria A1	-
C.2 Titoli di categoria A2	216
C.3 Titoli di categoria A3	-
C.4 Titoli di categoria B	180
C.5 Titoli di categoria C	-
<b>D. Finanziamenti ricevuti</b>	<b>34</b>
<b>E. Altre passività</b>	<b>2</b>
E.1 Debiti per prestazioni di servizi	-
E.2 Debiti verso clientela	-
E.3 Debiti verso Originators	1
E.4 Debiti diversi	1
E.5 Fondo "Additional Return"	-
E.6 Ratei passivi per interessi su titoli emessi	-
E.7 Altri ratei passivi	-
<b>F. Interessi passivi su titoli emessi</b>	<b>-</b>
<b>G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione</b>	<b>-</b>
G.1 Per il servizio di servicing	1
G.2 Per altri servizi	-
<b>H. Altri oneri</b>	<b>3</b>
H.1 Interessi passivi	1
H.2 Previsione di perdita su crediti	2
H.3 Additional return	-
<b>I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate</b>	<b>9</b>
<b>L. Altri ricavi</b>	<b>1</b>
L.1 Interessi attivi	1

Società veicolo partecipata dal Gruppo Intesa Sanpaolo. Le attività cartolarizzate incluse nel veicolo non sono state oggetto di derecognition ai sensi dei principi contabili internazionali, fatte salve le precisazioni contenute nella presente sezione e nella Parte G di Nota Integrativa in merito alle particolarità dell'acquisizione da parte del Gruppo di certe attività e passività di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca.

**BERICA ABS 3 S.r.l.**

Cartolarizzazione mutui ipotecari residenziali

(milioni di euro)

	<b>Totali</b>
<b>A. Attività cartolarizzate</b>	<b>546</b>
A.1 Crediti	546
A.2 Titoli	-
A.3 Altre attività	-
<b>B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti</b>	<b>19</b>
B.1 Titoli di debito	-
B.2 Titoli di capitale	-
B.3 Liquidità	19
<b>C. Titoli emessi</b>	<b>501</b>
C.1 Titoli di categoria A1	292
C.2 Titoli di categoria A2	-
C.3 Titoli di categoria A3	-
C.4 Titoli di categoria B	94
C.5 Titoli di categoria J	115
<b>D. Finanziamenti ricevuti</b>	<b>28</b>
<b>E. Altre passività</b>	<b>-</b>
E.1 Debiti per prestazioni di servizi	-
E.2 Debiti verso clientela	-
E.3 Debiti verso Intesa San Paolo S.p.A.	-
E.4 Debiti diversi	-
E.5 Fondo "Additional Return"	-
E.6 Ratei passivi per interessi su titoli emessi	-
E.7 Altri ratei passivi	-
<b>F. Interessi passivi su titoli emessi</b>	<b>4</b>
<b>G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione</b>	<b>-</b>
G.1 Per il servizio di servicing	-
G.2 Per altri servizi	-
<b>H. Altri oneri</b>	<b>6</b>
H.1 Interessi passivi	2
H.2 Previsione di perdita su crediti	2
H.3 Differenze negative swap	2
<b>I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate</b>	<b>15</b>
<b>L. Altri ricavi</b>	<b>1</b>
L.1 Interessi attivi	1

Società veicolo partecipata dal Gruppo Intesa Sanpaolo. Le attività cartolarizzate incluse nel veicolo non sono state oggetto di derecognition ai sensi dei principi contabili internazionali, fatte salve le precisazioni contenute nella presente sezione e nella Parte G di Nota Integrativa in merito alle particolarità dell'acquisizione da parte del Gruppo di certe attività e passività di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca.

**Apulia Finance n. 4 S.r.l. emissione I ed emissione II**  
 Cartolarizzazione mutui ipotecari residenziali

(milioni di euro)

	<b>Totali</b>
<b>A. Attività cartolarizzate</b>	<b>214</b>
A.1 Crediti	212
A.2 Titoli	-
A.3 Altre attività	2
<b>B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti</b>	<b>-</b>
B.1 Titoli di debito	-
B.2 Titoli di capitale	-
B.3 Liquidità	-
<b>C. Titoli emessi</b>	<b>178</b>
C.1 Titoli di categoria A1	75
C.2 Titoli di categoria A2	70
C.3 Titoli di categoria A3	19
C.4 Titoli di categoria B	14
C.5 Titoli di categoria C	-
<b>D. Finanziamenti ricevuti</b>	<b>-</b>
<b>E. Altre passività</b>	<b>49</b>
E.1 Debiti per prestazioni di servizi	-
E.2 Debiti verso clientela	-
E.3 Debiti verso Originators	-
E.4 Debiti diversi	12
E.5 Fondo "Additional Return"	-
E.6 Ratei passivi per interessi su titoli emessi	-
E.7 Utili e perdite patrimonio separato	37
<b>F. Interessi passivi su titoli emessi</b>	<b>-</b>
<b>G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione</b>	<b>2</b>
G.1 Per il servizio di servicing	1
G.2 Per altri servizi	1
<b>H. Altri oneri</b>	<b>2</b>
H.1 Interessi passivi	-
H.2 Previsione di perdita su crediti	1
H.3 Additional return	1
<b>I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate</b>	<b>4</b>
<b>L. Altri ricavi</b>	<b>-</b>
L.1 Interessi attivi	-

Società veicolo partecipata dal Gruppo Intesa Sanpaolo. Le attività cartolarizzate incluse nel veicolo non sono state oggetto di derecognition ai sensi dei principi contabili internazionali, fatte salve le precisazioni contenute nella presente sezione e nella Parte G di Nota Integrativa in merito alle particolarità dell'acquisizione da parte del Gruppo di certe attività e passività di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca.

**C.5. Gruppo bancario - Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione**

SERVICER	SOCIETA' VEICOLO	ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE (dato di fine periodo) (milioni di euro)		INCASSI DI CREDITI REALIZZATI NELL'ANNO (milioni di euro)		QUOTA PERCENTUALE DEI TITOLI RIMBORSATI (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività Deterior.	Attività In bonis	Attività Deterior.	Attività In bonis	Attività Deterior.	Attività In bonis
Intesa Sanpaolo	Intesa Sanpaolo Securitisation Vehicle (*)	19	-	-	97	0%	58%	0%	0%	0%	0%
Intesa Sanpaolo	Intesa Sec 3 S.r.l.	23	216	8	101	0%	100%	0%	93%	0%	0%
Italfondario	Intesa Sec NPL S.p.A.	11	-	4	-	100%	0%	46%	0%	0%	0%
Intesa Sanpaolo	BRERA SEC S.r.l. (*)	1	7.014	-	153	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Intesa Sanpaolo	CLARIS ABS 2011 S.r.l.	90	1.264	-	164	0%	79%	0%	0%	0%	22%
Intesa Sanpaolo	CLARIS FINANCE 2005 S.r.l.	12	50	-	11	0%	8%	0%	0%	0%	0%
Intesa Sanpaolo	CLARIS FINANCE 2006 S.r.l. (*)	1	127	-	12	0%	100%	0%	3%	0%	0%
Intesa Sanpaolo	CLARIS FINANCE 2007 S.r.l.	19	109	-	15	0%	83%	0%	0%	0%	21%
Intesa Sanpaolo	CLARIS FINANCE 2008 S.r.l.	26	112	-	23	0%	98%	0%	0%	0%	0%
Intesa Sanpaolo	CLARIS RMBS 2011 S.r.l.	4	540	-	21	0%	71%	0%	0%	0%	0%
Intesa Sanpaolo	CLARIS RMBS 2014 S.r.l.	25	457	-	65	0%	73%	0%	0%	0%	0%
Intesa Sanpaolo	CLARIS SME 2015 S.r.l.	154	805	-	279	0%	80%	0%	20%	0%	20%
Intesa Sanpaolo	CLARIS SME 2016 S.r.l.	101	460	-	143	0%	64%	0%	0%	0%	11%
Intesa Sanpaolo	CLARIS RMBS 2016 S.r.l. (*)	16	989	-	121	0%	15%	0%	0%	0%	0%
Intesa Sanpaolo	Berica 5 Residential MBS S.r.l.	36	96	-	17	0%	90%	0%	0%	0%	3%
Intesa Sanpaolo	Berica 6 Residential MBS S.r.l.	11	288	-	44	0%	100%	0%	76%	0%	78%
Intesa Sanpaolo	Berica 8 Residential MBS S.r.l.	30	364	-	69	0%	84%	0%	0%	0%	0%
Intesa Sanpaolo	Berica 9 Residential MBS S.r.l.	15	450	-	68	0%	73%	0%	0%	0%	0%
Intesa Sanpaolo	Berica 10 Residential MBS S.r.l.	19	438	-	62	0%	70%	0%	0%	0%	0%
Intesa Sanpaolo	Berica ABS S.r.l.	58	622	-	80	0%	77%	0%	0%	0%	0%
Intesa Sanpaolo	Berica ABS 2 S.r.l.	19	428	-	65	0%	70%	0%	0%	0%	0%
Intesa Sanpaolo	Berica ABS 3 S.r.l.	34	512	-	78	0%	54%	0%	0%	0%	0%
Intesa Sanpaolo	Berica ABS 4 S.r.l.	26	617	-	83	0%	46%	0%	0%	0%	0%
Intesa Sanpaolo	Berica PMI 2 S.r.l. (*)	10	572	-	95	0%	87%	0%	0%	0%	0%
Intesa Sanpaolo	Berica Funding S.r.l. 2016 (*)	9	936	-	148	0%	35%	0%	0%	0%	0%
Intesa Sanpaolo	Berica ABS 5 S.r.l. (*)	2	558	-	164	0%	11%	0%	0%	0%	0%
Banca Apulia	APULIA Finance n. 4 S.r.l. emissione I	12	74	-	15	0%	33%	0%	0%	0%	0%
Banca Apulia	APULIA Finance n. 4 S.r.l. emissione II	40	86	-	17	0%	26%	0%	0%	0%	0%
<b>Totale</b>		<b>822</b>	<b>18.184</b>	<b>12</b>	<b>2.210</b>						

(\*) Veicolo utilizzato per operazioni di autocartolarizzazione

**C.6. Gruppo bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate****Intesa SEC 3 S.r.l.**

Cartolarizzazione mutui residenziali performing

(milioni di euro)

	Totali
<b>A. Attività cartolarizzate</b>	<b>242</b>
A.1 Crediti	241
A.2 Titoli	-
A.3 Altre attività	1
<b>B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti</b>	<b>121</b>
B.1 Titoli di debito	121
B.2 Titoli di capitale	-
B.3 Liquidità	-
<b>C. Titoli emessi</b>	<b>236</b>
C.1 Titoli di categoria A1	90
C.2 Titoli di categoria A2	73
C.3 Titoli di categoria A3	73
C.4 Titoli di categoria B	-
C.5 Titoli di categoria C	-
<b>D. Finanziamenti ricevuti</b>	<b>49</b>
<b>E. Altre passività</b>	<b>44</b>
E.1 Debiti per prestazioni di servizi	44
E.2 Debiti verso clientela	-
E.3 Debiti verso Intesa San Paolo S.p.A.	-
E.4 Debiti verso SPV	-
E.5 Fondo "Additional Return"	-
E.6 Ratei passivi per interessi su titoli emessi	-
E.7 Altri ratei passivi	-
<b>F. Interessi passivi su titoli emessi</b>	<b>-</b>
<b>G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione</b>	<b>2</b>
G.1 Per il servizio di servicing	1
G.2 Per altri servizi	1
<b>H. Altri oneri</b>	<b>8</b>
H.1 Interessi passivi	3
H.2 Previsione di perdita su crediti	4
H.3 Additional return	1
<b>I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate</b>	<b>6</b>
<b>L. Altri ricavi</b>	<b>1</b>
L.1 Interessi attivi	1



**Intesa SEC NPL S.p.A.**

Cartolarizzazione mutui non performing

(milioni di euro)

	Totali
<b>A. Attività cartolarizzate</b>	<b>13</b>
A.1 Crediti	11
A.2 Titoli	-
A.3 Altre attività	2
<b>B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti</b>	<b>2</b>
B.1 Titoli di debito	-
B.2 Titoli di capitale	-
B.3 Ratei e riscontri attivi	2
<b>C. Titoli emessi</b>	<b>155</b>
C.1 Titoli di categoria A	-
C.2 Titoli di categoria B	-
C.3 Titoli di categoria C	-
C.4 Titoli di categoria D	114
C.5 Titoli di categoria E	41
<b>D. Finanziamenti ricevuti</b>	<b>6</b>
<b>E. Altre passività</b>	<b>84</b>
E.1 Debiti per prestazioni di servizi	1
E.2 Ratei passivi per interessi su titoli emessi	83
E.3 Altri ratei passivi	-
E.4 Premio floor	-
<b>F. Interessi passivi su titoli emessi</b>	<b>15</b>
<b>G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione</b>	<b>-</b>
G.1 Per il servizio di servicing	-
G.2 Per altri servizi	-
<b>H. Altri oneri</b>	<b>20</b>
H.1 Interessi passivi	2
H.2 Altri oneri	-
H.3 Perdite su crediti interessi di mora	-
H.4 Perdite su crediti	-
H.5 Previsione di perdita su crediti	18
<b>I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate</b>	<b>27</b>
<b>L. Altri ricavi</b>	<b>-</b>
L.1 Interessi attivi	-
L.2 Recupero spese legali	-
L.3 Riprese di valore	-
L.4 Altri Ricavi	-

**D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ PER LA CARTOLARIZZAZIONE)**

Il Gruppo, coerentemente con quanto stabilito dall'IFRS 12, considera entità strutturate le entità costituite per raggiungere un obiettivo limitato e ben definito attraverso accordi contrattuali che spesso impongono rigidi vincoli alle facoltà decisionali degli organi direttivi dell'entità; in tale senso le entità strutturate sono configurate in modo che i diritti di voto, o diritti simili, non rappresentano il fattore preponderante per stabilire il soggetto che controlla l'entità, in quanto si riferiscono a materie di natura amministrativa, mentre le relative attività operative sono dirette mediante accordi contrattuali condivisi in sede di strutturazione dell'entità strutturata e che difficilmente possono essere modificati; tra le caratteristiche che contraddistinguono le entità strutturate vi sono:

- attività limitate;
- un obiettivo limitato e ben definito;
- patrimonio netto insufficiente per consentire all'entità strutturata di finanziare le proprie attività senza sostegno finanziario subordinato.

Il Gruppo risulta operativo attraverso entità strutturate principalmente per il tramite di Special Purpose Entities (SPEs) e OICR.

**D.1 Entità strutturate consolidate**

Non risultano entità strutturate consolidate contabilmente, diverse dalle società di cartolarizzazione, rientranti nel perimetro del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

**D.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente****D.2.1 Entità strutturate consolidate a fini di vigilanza**

Non risultano entità strutturate consolidate contabilmente, diverse dalle società di cartolarizzazione, rientranti nel perimetro del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

**D.2.2 Altre entità strutturate non consolidate ai fini di vigilanza****Informazioni di natura qualitativa**

Come indicato in precedenza l'operatività del Gruppo attraverso entità strutturate si svolge anche per il tramite di SPEs. A tale fine per SPEs si intendono le entità legali costituite per il raggiungimento di uno specifico obiettivo, ben definito e limitato:

- raccogliere fondi sul mercato emettendo appositi strumenti finanziari;
- sviluppare e/o finanziare una specifica iniziativa di business, in grado di generare, attraverso un'attività economica, flussi di cassa tali da consentire il rimborso del debito;
- finanziare l'acquisizione di una società (target) che, attraverso la propria attività economica, sarà in grado di generare flussi di cassa in capo alla SPE, tali da consentire il rimborso integrale del debito.

Ai fini della presente sezione non rileva l'operatività attraverso società veicolo di cartolarizzazione, ovvero costituite per acquisire, cedere e gestire determinati assets, separandoli dal bilancio della società originante (Originator), sia per la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione di attivi sia per la provvista di fondi attraverso operazioni di autcartolarizzazione o di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG). Per tali tipologie di società veicolo si rimanda alle sezioni C. Operazioni di cartolarizzazione ed E. Operazioni di cessione della parte E della Nota Integrativa consolidata.

In taluni casi il Gruppo risulta sponsor della SPE attraverso la strutturazione dell'operazione al fine di raggiungere determinati obiettivi, quali la raccolta di fondi, la cartolarizzazione di proprie attività anche ai fini di provvista o l'offerta di un servizio finanziario alla clientela.

Nello specifico l'operatività del Gruppo si articola attraverso le seguenti tipologie di entità strutturate rappresentate da società veicolo (SPEs).

**SPE Project Financing**

Sono strumenti di finanziamento di progetti "capital intensive", che si basano sulla validità economica e finanziaria dell'operazione industriale o infrastrutturale che viene posta in essere, rimanendo indipendente dal grado di affidabilità/capacità di credito degli sponsor che hanno sviluppato l'idea imprenditoriale. Il finanziamento dell'iniziativa è basato sulla capacità del progetto di generare flussi di cassa positivi, sufficienti a ripagare i prestiti ottenuti e a garantire un'adeguata remunerazione del capitale investito, coerentemente con il grado di rischio assunto.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo finanzia entità della specie, come normali clienti affidati, senza ricoprire il ruolo di sponsor.

**SPE Asset Backed**

Si tratta di operazioni finalizzate all'acquisizione/costruzione/gestione di determinati asset fisici da parte di SPE finanziate da uno o più soggetti, le cui prospettive di recupero del credito dipendono principalmente dai cash flow generati dagli asset stessi. Si tratta perciò di attività che per loro natura generano flussi di cassa derivanti dalla gestione ordinaria (ad esempio canoni di affitto o di noleggio, contratti di trasporto merci, ecc.) oppure da un'attività di gestione straordinaria (ad esempio un piano di sviluppo o dismissione di un patrimonio immobiliare). Gli stessi asset costituiscono generalmente oggetto di garanzia reale a fronte del finanziamento erogato al veicolo.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo finanzia entità della specie, come normali clienti affidati, senza detenere forme di partecipazione azionaria diretta né interessenze tali da configurare il ruolo di sponsor. Il rischio assunto è sempre un normale rischio di credito e i benefici sono rappresentati dalla remunerazione del finanziamento concesso.

**SPE Leveraged & Acquisition Finance**

In questa categoria sono ricomprese le esposizioni (affidamenti ed utilizzi in relazione a operazioni di finanziamento strutturate, abitualmente a medio/lungo termine) verso soggetti giuridici in cui la maggioranza del capitale sociale è detenuta da fondi di private equity.

Si tratta per lo più di posizioni volte a supportare progetti di Leveraged Buy Out (quindi ad elevata leva finanziaria), connesse cioè all'acquisizione di aziende o parti di esse anche attraverso il ricorso a veicoli appositamente creati (SPE). Questi, in un momento successivo all'acquisizione del pacchetto azionario/quote della società target, normalmente si fondono per incorporazione con quest'ultima. Le società target dell'operazione sono generalmente caratterizzate da buone prospettive di sviluppo e di valorizzazione, da cash flow stabili nel medio periodo e da bassi livelli di indebitamento originari. Il Gruppo Intesa Sanpaolo finanzia entità della specie, come normali clienti affidati, senza ricoprirne il ruolo di sponsor.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo presenta investimenti/esposizioni anche verso entità strutturate rappresentate da OICR.

Tra le principali fattispecie figurano gli investimenti effettuati dal Gruppo in alcuni fondi gestiti da IMI Fondi Chiusi SGR; quest'ultima sponsorizza e gestisce Fondi Chiusi di Private Equity, nella forma di OICR riservati ad operatori qualificati, specializzati nell'investimento in Piccole e Medie Imprese, attivi su due linee di attività complementari, il Private Equity e il Venture e Seed Capital.

Nell'ambito del Private Equity sono operativi alcuni fondi dedicati all'investimento in PMI su tutto il territorio nazionale o su aree territoriali specifiche.

Nell'ambito del Venture e Seed Capital i fondi sponsorizzati presentano le seguenti aree di operatività:

- interventi in nuove iniziative imprenditoriali, caratterizzate da solidi profili tecnologici;
- interventi a fronte di programmi volti a introdurre innovazioni di processo o di prodotto con tecnologie digitali;
- investimenti in imprese con elevati tassi di crescita prospettici e ad elevato sviluppo tecnologico sia attraverso investimenti diretti di Seed Capital (finanziamento dello studio della valutazione e dello sviluppo dell'idea imprenditoriale antecedente alla fase di avvio dell'impresa) sia indiretti in quote di OICR con una politica di investimento coerente con gli obiettivi del Fondo o in società Incubatori/Acceleratori d'impresa.

L'investimento nei fondi della specie deriva dalla disponibilità del Gruppo alla sottoscrizione delle quote non collocate, offerte in fase di collocamento ad investitori qualificati, al fine di dare comunque successo alle iniziative, pur mantenendo l'adeguata separazione gestionale sotto il profilo organizzativo.

I Fondi Chiusi in oggetto finanziano la propria attività esclusivamente ricorrendo ai capitali che gli investitori si sono impegnati a versare in sede di collocamento e senza alcun ricorso a forme di indebitamento.

Ulteriori investimenti in OICR sono effettuati dal Gruppo, per il tramite della controllata Eurizon Capital SGR, nell'ambito delle politiche di gestione del portafoglio finanziario emanate dalla stessa SGR, in accordo con quanto stabilito dalle Linee guida del Gruppo Intesa Sanpaolo. Nello specifico la SGR è caratterizzata dalla presenza sia temporanea che strutturale di disponibilità liquide rinveniente dal patrimonio aziendale, non stabilmente investito in partecipazioni o altre attività immobilizzate, e dalla dinamica ordinaria dei flussi di cassa. In base a quanto definito nelle linee guida per la gestione del portafoglio finanziario, nell'ambito delle attività di gestione della Tesoreria, le disponibilità strutturali e quelle temporanee legate alla dinamica dei flussi di cassa a breve termine e a vista compongono il portafoglio di liquidità al netto di quanto mantenuto in c/c o investito in depositi a termine. In relazione alle attività svolte dalla SGR e alle caratteristiche delle disponibilità in esame, le eccedenze di liquidità devono essere investite in attività che presentino un rischio moderato e siano facilmente liquidabili. Nell'ambito di tale portafoglio rientrano gli investimenti in fondi monetari e fondi obbligazionari a breve termine, entrambi specializzati nell'area euro istituiti e/o gestiti da Eurizon Capital SGR o da società da questa controllate. L'investimento da parte del Gruppo negli OICR gestiti da una società controllata non pregiudica l'autonomia gestionale e la capacità della SGR di agire nell'esclusivo interesse degli investitori, in considerazione delle specifiche disposizioni previste dalla normativa di settore e dalle Autorità di Vigilanza.

Tra le esposizioni verso OICR figurano anche gli investimenti in quote di fondi immobiliari derivanti da operazioni di conferimento di porzioni del portafoglio immobiliare del Gruppo.

Gli investimenti in OICR ricomprendono anche le quote possedute in Fondo Atlante e Italian Recovery Fund, fondi di investimento alternativi gestiti dalla SGR Quaestio Capital Management, impegnati in operazioni di valorizzazione di Non Performing Loans di banche italiane.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo presenta anche investimenti in hedge fund per cui si rimanda alla specifica sezione della parte E della Nota Integrativa consolidata.

**Informazioni di natura quantitativa**

Voci di bilancio / Tipologia di entità strutturata		Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	VALORE CONTABILE NETTO (C = A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
(milioni di euro)								
<b>1.</b>	<b>Società veicolo</b>		<b>4.277</b>		<b>264</b>	<b>4.013</b>	<b>5.439</b>	<b>1.426</b>
		Attività finanziarie detenute per la negoziazione	416	Debiti vs clientela	259			
		Attività finanziarie valutate al fair value	-	Passività finanziarie di negoziazione	5			
		Attività finanziarie disponibili per la vendita	18		-			
		Crediti verso clientela	3.843		-			
<b>2.</b>	<b>OICR</b>		<b>2.929</b>		<b>445</b>	<b>2.484</b>	<b>2.924</b>	<b>440</b>
		Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.081	Debiti vs clientela	433			
		Attività finanziarie valutate al fair value	105	Passività finanziarie di negoziazione	12			
		Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.176		-			
		Crediti verso clientela	567		-			

L'esposizione massima al rischio, rappresentante la massima esposizione del Gruppo alle perdite derivanti dalle proprie interessenze in entità strutturate, coincide, in genere, con il valore contabile netto a cui vengono sommate, ove applicabile, talune tipologie di esposizioni fuori bilancio (es. linee di credito non revocabili o garanzie rilasciate); il valore contabile netto corrisponde all'esposizione di bilancio al netto delle rettifiche di valore registrate nell'esercizio in corso o in quelli precedenti. Per gli OICR l'esposizione massima al rischio comprende anche gli impegni del Gruppo, non ancora richiamati dal fondo, a sottoscrivere ulteriori quote.

Nella tabella seguente si riportano l'ammontare e la tipologia dei ricavi percepiti nel corso dell'esercizio da entità strutturate; la componente principale dei ricavi rilevati è relativa a commissioni derivanti dall'attività di gestione e collocamento degli OICR sponsorizzati e gestiti da SGR del Gruppo e collocati presso la clientela. Le commissioni in oggetto sono addebitate dalla SGR ai fondi oggetto di gestione e retrocesse in parte alla rete distributrice per il servizio di collocamento.

Tipologia di entità strutturata sponsorizzata	(milioni di euro)				
	Interessi	Commissioni	Dividendi	Altri proventi	TOTALE
OICR	6	1.860	14	143	2.023
Società veicolo	113	14	-	7	134

## E. OPERAZIONI DI CESSIONE

### A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

#### Informazioni di natura qualitativa

Per quanto riguarda la descrizione dell'operatività rappresentata nelle tabelle E.1, E.2 e E.3, di seguito riportate, si fa rimando a quanto riportato in calce alle tabelle stesse.

Per quanto attiene in particolare all'operatività in titoli di debito a fronte di pronti contro termine a medio e lungo termine, si rimanda invece a quanto riportato nella presente Nota integrativa - Parte B.

#### Informazioni di natura quantitativa

#### E.1. Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/ Portafoglio	ATTIVITA' PER CASSA				STRUMENTI DERIVATI	31.12.2017		31.12.2016	
	Titoli di debito	Titoli di capitale	O.I.C.R. Finanziam.			Totale	Di cui deteriorate	Totale	Di cui deteriorate
<b>ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE</b>	<b>4.611</b>	-	-	-	-	<b>4.611</b>	-	<b>4.758</b>	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	4.611	-	-	-	-	4.611	-	4.758	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE</b>	-	-	-	-	<b>X</b>	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
<b>ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA</b>	<b>18.098</b>	-	-	-	<b>X</b>	<b>18.098</b>	-	<b>19.091</b>	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	18.096	-	-	-	X	18.096	-	19.081	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	1	-	-	-	X	1	-	5	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	1	-	-	-	X	1	-	5	-
<b>ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>X</b>	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
<b>CREDITI VERSO BANCHE</b>	<b>100</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>X</b>	<b>100</b>	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	100	X	X	-	X	100	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
<b>CREDITI VERSO CLIENTELA</b>	<b>302</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>4.570</b>	<b>X</b>	<b>4.872</b>	<b>329</b>	<b>1.536</b>	<b>397</b>
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	302	X	X	4.570	X	4.872	329	1.536	397
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2017</b>	<b>23.111</b>	-	-	<b>4.570</b>	-	<b>27.681</b>	<b>329</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>24.675</b>	-	-	<b>710</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>25.385</b>	<b>397</b>

Non figurano nella presente voce le operazioni di "covered bond" in cui la banca cedente e la banca finanziatrice coincidono.

L'operatività è riferibile prevalentemente all'utilizzo di titoli in portafoglio per operazioni pronti contro termine a breve e medio lungo termine e a crediti verso clientela ceduti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione SEC3 e K-Equity, nonché delle operazioni di cartolarizzazione rivenienti dall'acquisizione dell'Insieme Aggregato dei Gruppi ex Banca Popolare di Vicenza ed ex Veneto Banca.

#### E.2. Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

	DEBITI VERSO CLIENTELA		DEBITI VERSO BANCHE		TITOLI IN CIRCOLAZIONE		Totale	
	A fronte di attività rilevate per intero	A fronte di attività rilevate parzialmente	A fronte di attività rilevate per intero	A fronte di attività rilevate parzialmente	A fronte di attività rilevate per intero	A fronte di attività rilevate parzialmente	31.12.2017	31.12.2016
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.469	-	968	-	-	-	4.437	4.023
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.987	-	9.121	-	-	-	18.108	19.084
scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso banche	6	-	-	-	-	-	6	-
Crediti verso clientela	3.555	-	212	-	236	-	4.003	1.155
<b>Totale</b>	<b>16.017</b>	-	<b>10.301</b>	-	<b>236</b>	-	<b>26.554</b>	<b>24.262</b>

Non figurano nella presente voce le operazioni di "covered bond" in cui la banca cedente e la banca finanziatrice coincidono. Le passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate (riportate nelle colonne Debiti verso Clientela e

Debiti verso Banche) sono relative prevalentemente ad operazioni di pronti contro termine passive a fronte di titoli iscritti nell'attivo e alle operazioni di cartolarizzazione K-Equity e da quelle rivenienti dall'acquisizione dell'Insieme Aggregato dei Gruppi ex Banca Popolare di Vicenza ed ex Veneto Banca.

Tra i Titoli in circolazione sono invece rappresentate, come richiesto dalla normativa, le passività emesse dal veicolo SEC3 (oggetto di consolidamento) nell'ambito delle relative operazioni di cartolarizzazione.

Non sono incluse, invece, le operazioni di pronti contro termine passive realizzate a valere su titoli ricevuti in operazioni di pronti contro termine attive.

### E.3. Gruppo bancario - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/ Portafoglio	ATT. FINANZ. DE TENUTE PER LA NEGOZIAZ.		ATT. FINANZ. VALUTATE AL FAIR VALUE		ATT. FINANZ. DISP. PER LA VENDITA		ATT. FINANZ. DE TENUTE SINO A SCAD. (fair value)		CREDITI V/BANCHE (fair value)		CREDITI V/CLIENTELA (fair value)		(milioni di euro)	
													Totale	Totale
	Att. Finanz. cedute rilevate: per intero	parzialmente	Att. Finanz. cedute rilevate: per intero	parzialmente	Att. Finanz. cedute rilevate: per intero	parzialmente	Att. Finanz. cedute rilevate: per intero	parzialmente	Att. Finanz. cedute rilevate: per intero	parzialmente	Att. Finanz. cedute rilevate: per intero	parzialmente	31.12.2017	31.12.2016
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>4.611</b>	-	-	-	<b>18.093</b>	<b>1</b>	-	-	<b>101</b>	-	<b>4.717</b>	-	<b>27.523</b>	<b>25.411</b>
1. Titoli di debito	4.611	-	-	-	18.093	1	-	-	101	-	265	-	23.071	24.689
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.452	-	4.452	722
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
<b>Totale Attività</b>	<b>4.611</b>	-	-	-	<b>18.093</b>	<b>1</b>	-	-	<b>101</b>	-	<b>4.717</b>	-	<b>27.523</b>	<b>25.411</b>
<b>C. Passività associate</b>	<b>4.437</b>	-	-	-	<b>18.108</b>	-	-	-	<b>6</b>	-	<b>3.994</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>
1. Debiti verso clientela	3.469	-	-	-	8.987	-	-	-	6	-	3.539	-	X	X
2. Debiti verso banche	968	-	-	-	9.121	-	-	-	-	-	219	-	X	X
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	236	-	X	X
<b>Totale Passività</b>	<b>4.437</b>	-	-	-	<b>18.108</b>	-	-	-	<b>6</b>	-	<b>3.994</b>	-	<b>26.545</b>	<b>24.265</b>
<b>Valore Netto 2017</b>	<b>174</b>	-	-	-	<b>-15</b>	<b>1</b>	-	-	<b>95</b>	-	<b>723</b>	-	<b>978</b>	<b>X</b>
<b>Valore Netto 2016</b>	<b>735</b>	-	-	-	<b>-15</b>	<b>5</b>	-	-	-	-	<b>421</b>	-	<b>X</b>	<b>1.146</b>

Non figurano nella presente voce le operazioni di "covered bond" in cui la banca cedente e la banca finanziatrice coincidono.

### B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Al 31 dicembre 2017 la fattispecie non è presente.

### E.4. Gruppo bancario - Operazioni di covered bond

Nella presente sezione devono essere rilevate le operazioni di covered bond in cui la Banca cedente e la Banca finanziatrice coincidono. Intesa Sanpaolo utilizza i covered bond prevalentemente come forma di raccolta cartolare garantita da attivi originati dalla stessa Intesa Sanpaolo o da altra società del Gruppo.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha realizzato nel tempo tre programmi di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG).

Il primo programma, avviato alla fine di luglio 2009, ha un ammontare di 20 miliardi (l'ammontare originario era 10 miliardi). Il garante delle OBG è il veicolo ISP CB Pubblico, cessionario di portafogli di crediti e titoli in bonis al settore pubblico, originati dalla ex controllata Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, ora Intesa Sanpaolo. Nel dettaglio si tratta di cessioni di crediti e titoli in bonis verso il settore pubblico per un valore nominale originario totale di circa 14,3 miliardi (al netto di retrocessioni di attivi per 0,5 miliardi), l'ultima delle quali (per un importo di 1 miliardo circa) effettuata nell'aprile 2013. Al 31 dicembre 2017 i crediti e i titoli ceduti al veicolo avevano un valore di bilancio di 6 miliardi.

A fronte di tali cessioni si sono realizzate nel tempo emissioni di OBG per un nominale complessivo di 24,2 miliardi (di cui 3 miliardi relativi ad un covered bond scaduto nel corso del quarto trimestre 2011, 12 miliardi relativi ad emissioni acquistate interamente dalla Capogruppo e oggetto di annullamento o estinzione anticipata e 3,2 miliardi oggetto di offerta di scambio agli investitori nel corso del 2012). Nel corso dell'esercizio 2017:

- si è proceduto all'estinzione anticipata dell'ottava serie di OBG, per un ammontare nominale di 2 miliardi che, in quanto sottoscritta per 1,8 miliardi di euro interamente dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo, era già oggetto di annullamento contabile;
- si è proceduto all'emissione della tredicesima serie di Obbligazioni Bancarie Garantite per un nominale di 1,6 miliardi. I titoli, a tasso variabile e con scadenza a 7 anni, sono stati sottoscritti interamente dalla Capogruppo. Sono quotati alla Borsa del Lussemburgo con rating A1 di Moody's e sono stanziabili per operazioni sull'Eurosistema.

Pertanto, al 31 dicembre 2017, restano in essere emissioni effettuate a valere sul Programma garantito dal veicolo ISP CB Pubblico per un nominale complessivo di 6,7 miliardi, di cui 6,6 miliardi riacquistate e 0,1 miliardi collocate presso investitori terzi.

Il secondo Programma, dell'ammontare massimo di 20 miliardi, vede come garante delle OBG il veicolo ISP CB Ipotecario S.r.l., cessionario di mutui ipotecari residenziali italiani, titoli pubblici e obbligazioni Adriano Finance S.r.l. originati da Intesa Sanpaolo per un valore nominale complessivo originario di 24,8 miliardi (al netto delle retrocessioni). Nel corso del 2017, Intesa Sanpaolo ha ceduto al veicolo, nel mese di maggio, mutui residenziali ipotecari per un valore nominale complessivo originario di 5,3 miliardi circa.

Al 31 dicembre 2017 i crediti ceduti al veicolo avevano un valore di bilancio di 20 miliardi.

A fronte delle cessioni di tali attivi, Intesa Sanpaolo ha realizzato, nel corso del tempo, emissioni di OBG per un valore nominale complessivo di circa 28,7 miliardi (di cui 1 miliardo relativo ad un covered bond scaduto nel corso del quarto trimestre 2015 e 8,2 miliardi oggetto di estinzione anticipata nel corso del 2012).

Nel corso dell'esercizio 2017:

- è giunta a scadenza la seconda serie di OBG per un nominale di 1,9 miliardi;
- nel mese di giugno è stata emessa la ventiduesima serie di OBG nella forma di un titolo a tasso fisso (1,125%) per un nominale di 1 miliardi, con scadenza a 10 anni, quotato presso la Borsa del Lussemburgo e con rating Aa2 di Moody's. Il titolo è stato collocato presso investitori istituzionali;

Al 31 dicembre 2017 risultano in essere emissioni effettuate a valere sul Programma garantito dal veicolo ISP CB Ipotecario per un nominale complessivo di 15,1 miliardi di cui collocati presso investitori terzi 11,7 miliardi, e 3,4 miliardi sottoscritte da Intesa Sanpaolo.

Nel 2012 è stato varato un nuovo Programma multi-originator di emissione di OBG assistito da mutui ipotecari per un ammontare massimo pari a 30 miliardi. Finalizzato a realizzare emissioni retained, il programma prevede l'emissione di titoli privi di rating specifico che beneficiano, pertanto, del rating dell'emittente Intesa Sanpaolo. Il portafoglio posto a garanzia delle emissioni di OBG è composto da mutui ipotecari originati da Intesa Sanpaolo, Banco di Napoli, Cassa di Risparmio del Veneto, Cassa di Risparmio in Bologna e Banca CR Firenze. In particolare Intesa Sanpaolo ha ceduto al veicolo mutui ipotecari per un valore nominale complessivo originario di 18,1 miliardi (al netto delle esclusioni). E' stata effettuata una cessione nel mese di giugno 2017 per un totale di 1,1 miliardi.

Al 31 dicembre 2017 i crediti ceduti al veicolo avevano un valore di bilancio di 10,1 miliardi.

Le altre Banche del gruppo hanno ceduto al veicolo attivi per un valore nominale complessivo originario di 17,7 miliardi, di cui 1,8 miliardi ceduto nel corso del 2017.

A fronte della cessione di tali attivi, Intesa Sanpaolo ha realizzato, nel corso del tempo, emissioni di OBG per un valore nominale complessivo di circa 49,7 miliardi (di cui 28 miliardi estinti anticipatamente e rimborsate). Nel corso del 2017:

- nel mese di febbraio è giunta a scadenza la nona serie di OBG emesse per un valore di 1,375 miliardi;
- nel mese di agosto è giunta a scadenza la decima serie di OBG emesse per un valore di 1,375 miliardi;
- nel mese di febbraio è stata emessa:
  - o la ventitreesima serie di OBG per un nominale di 1,375 miliardi. Si tratta di un titolo a tasso variabile con scadenza a 9 anni;
  - o la ventiquattresima serie di OBG per un nominale di 1,375 miliardi. Si tratta di un titolo a tasso variabile con scadenza a 10 anni;

Tutti i titoli emessi a valere sul Programma multi-originator sono quotati alla Borsa del Lussemburgo e, come sopra ricordato, beneficiano del rating dell'emittente Intesa Sanpaolo. Le emissioni hanno caratteristiche che le rendono stanziabili per operazioni di rifinanziamento sull'Eurosistema.

Al 31 dicembre 2017 risultano in essere emissioni effettuate a valere sul Programma garantito dal veicolo ISP OBG per un nominale complessivo di 21,9 miliardi, interamente riacquistate da Intesa Sanpaolo.

Nella tabella che segue vengono evidenziati i principali dati relativi a ISP CB Pubblico, ISP CB Ipotecario e ISP OBG riferiti al 31 dicembre 2017.

COVERED BONDS		DATI VEICOLO		FINANZIAMENTO	OBG EMESSE	
		Totale attivo	Svalutazioni cumulate sul portafoglio cartolarizzato	SUBORDINATO <sup>(1)</sup> importo	Importo nominale <sup>(2)</sup>	Valore di bilancio <sup>(2) (3)</sup>
ISP CB PUBBLICO	Crediti e titoli del settore pubblico in bonis	8.875	4	8.562	147	167
ISP CB IPOTECARIO	RMBS (Mutui ipotecari residenziali in bonis)	24.948	115	23.000	11.713	12.473
ISP OBG (4) (5)	Mutui ipotecari	27.799	246	27.445	-	-

<sup>(1)</sup> Nella voce è stato indicato il prestito subordinato concesso da ISP SpA ai veicoli per finanziare l'acquisto del portafoglio posto a garanzia delle OBG. Tale prestito è oggetto di derecognition nel bilancio IAS compliant individuale. L'ammontare del finanziamento si riferisce all'emissione già realizzata nell'ambito di un programma di ammontare massimo superiore.

<sup>(2)</sup> L'importo nominale ed il valore di bilancio riportati in tabella sono da considerarsi al netto dei titoli riacquistati.

<sup>(3)</sup> I Titoli (OBG) emessi da Intesa Sanpaolo sono stati oggetto di collocamento sul mercato presso investitori professionali e intermediari finanziari internazionali per l'intero ammontare emesso.

<sup>(4)</sup> L'importo del totale attivo è pari a 11.160 milioni di euro per Intesa Sanpaolo; dei restanti: 8.550 milioni di euro sono attivi cartolarizzati di Banco Napoli, 3.451 milioni di euro sono attivi cartolarizzati di CR Veneto, 2.677 milioni di euro sono attivi cartolarizzati di CR Firenze e 1.961 milioni di euro sono attivi cartolarizzati di CR Bologna.

<sup>(5)</sup> L'importo delle svalutazioni del portafoglio cartolarizzato è pari a 137 milioni di euro per di Intesa Sanpaolo; dei restanti: 80 milioni di euro sono relativi al portafoglio di Banco Napoli, 21 milioni di euro sono relativi agli attivi di CR Veneto, 4 milioni sono relativi agli attivi di CR Bologna e 4 milioni di euro riguardano gli attivi di CR Firenze.

A questa tipologia di Obbligazioni Bancarie Garantite, previste dalla normativa italiana (L. 80/2005), si aggiungono i c.d. “mortgage bonds” emessi dalla partecipata slovacca VUB. Si tratta di titoli il cui valore nominale e il cui rendimento è garantito dai c.d. “mortgage loans”, ovvero finanziamenti con scadenza compresa tra quattro e trent’anni garantiti da un pegno su immobili situati nella Repubblica Slovacca, anche in corso di realizzazione, e che è finanziato per almeno il 90% del suo valore dall’emissione di questi titoli.

Ogni emissione è caratterizzata da una specifica copertura e l’intero valore nominale dell’emissione, inclusi gli interessi, deve essere garantito da mutui ipotecari su immobili locali per un ammontare pari almeno al 90% del loro valore nominale e da liquidità, depositi presso la Banca centrale slovacca o presso altre banche residenti, titoli di Stato o altri mortgage bonds per il restante 10%.

Al 31 dicembre 2017 la controllata VUB aveva emesso titoli di questo tipo per 2,3 miliardi, iscritti in bilancio ad un valore pari a 2,3 miliardi circa.

#### **F. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

Al 31 dicembre 2017, la perdita attesa gestionale sulle banche core (perimetro di validazione Basilea 3) risultava pari allo 0,44% dell’utilizzato, in diminuzione di 8 centesimi di punto rispetto al dato di fine 2016; il capitale economico era pari al 2,2% dell’utilizzato, in diminuzione dell’1,7% rispetto al dato del 2016.

Il miglioramento degli indicatori di rischio è determinato dal cambiamento dei modelli di rating, dall’uso delle nuove griglie LGD e dall’applicazione dei nuovi credit conversion factor oltre che dall’azione gestionale di ricomposizione del portafoglio sulle esposizioni migliori e dai passaggi a credito deteriorato, che contribuiscono ad eliminare dal portafoglio in bonis i clienti con rating peggiore.

Per le società che rientrano nel piano di roll-out, i modelli interni di rating, di LGD e di EAD sono sottoposti ad un controllo di secondo livello da parte della funzione di Convalida e ad un controllo di terzo livello da parte della Direzione Centrale Internal Auditing. Le funzioni di controllo producono per il Supervisor una relazione annuale di conformità dei modelli alla normativa di Vigilanza, nell’ambito della quale si verifica lo scostamento tra le stime effettuate ex ante e i valori realizzati ex post. Tale relazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo, attesta il permanere dei requisiti di conformità.